GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1875 — ROMA — LUNEDI' 20 DICEMBRE — NUM. 295

PARTE UFFICIALE

ELEZIONI POLITICHE

del 19 *dicembre* 1875

Collegio di Piove — Elettori inscritti 921, votanti 403. Callegari voti 190, Dolfin-Boldù 93, Tenani 89, dispersi 31. Ballottaggio tra Callegari e Dolfin-Boldù.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Nella sua seduta di sabato il Senato condusse a termine la discussione dello stato di prima previsione dell'entrata pel 1876, intorno al quale parlarono il senatore Lampertico ed il Ministro delle Finanze, Presidente del Consiglio.

Approvati senza discussione i progetti relativi alla leva marittima sui nati del 1855, ed a disposizioni intorno alla iscrizione della rendita 5 per cento in esecuzione all'articolo 11 della legge 7 luglio 1866, e all'articolo 2 della legge 15 agosto 1867, il Senato procedette all'esame del progetto concernente una spesa straordinaria per la conservazione del Cenacolo di Andrea Del Sarto a Firenze, intorno al quale il senatore Ferraris chiese alcune spiegazioni che gli furono date del senatore Mauri, relatore, e dai Ministri di Grazia e Giustizia e delle Finanze.

Il Ministro di Grazia e Giustizia presentò un progetto di legge per una nuova proroga dei termini per l'iscrizione e la rinnovazione delle ipoteche nella provincia di Roma, domandandone l'urgenza ed il rinvio ad una Commissione speciale. L'urgenza fu ammessa e la nomina della Commissione speciale fu, sopra proposta del senatore Astengo, devoluta al Presidente, che la compose dei senatori Pantaleoni, Lauzi, Morelli, Borgatti e Cavallini.

Il Presidente del Consiglio, Ministro delle Finanze, presentò lo stato di prima previsione della spesa del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, ed un progetto di legge per l'approvazione di alcuni contratti di vendita e permuta di beni demaniali.

Camera dei Deputati

Nella tornata di sabato la Camera ordinò, secondo le veniva proposto dalla Giunta, un'inchiesta giudiziaria sopra le operazioni elettorali del Collegio di Afragola, e proseguì la discussione del bilancio di prima previsione pel 1876 del Ministero dei Lavori Pubblici, approvandone tutti i capitoli della spesa ordinaria. Intorno ad alcuni di essi ragionarono i deputati Cavalletto, Depretis, Dall'Acqua, Cadolini, Di Revel, Fossombroni, Alli-Maccarani, Della Rocca, Marengo, Giambastiani, Bertani Agostino, Samarelli, Sforza-Cesarini, Sulis, Angeloni, De Amezaga, Di Sambuy, Englen, Torina, Maurigi, Nelli, il Ministro dei Lavori Pubblici, il Ministro della Marina ed il relatore Torrigiani.

Nella seduta di ieri poi, dopo di avere deliberato di non accettare la rinuncia del deputato Concini, la Camera terminò la discussione dei capitoli del bilancio suddetto; di parecchi de' quali trattarono i deputati Romano, Fossa, Tocci, Torina, Salaris, Cavalletto, Morelli Salvatore, Bucchia, Piccoli, Farina Mattia, Marselli, Dall'Acqua, Brescia-Morra, Lanzara, Petruccelli, Plutino Agostino, Angeloni, Parpaglia, Di Blasio, Mascilli, Bertani Agostino, La Porta, Morana, Zuccaro, Miceli, il relatore Torrigiani e il Ministro dei Lavori Pubblici.

Approvato quindi a scrutinio segreto il disegno di legge relativo a questo bilancio, e data facoltà alla Commissione generale del bilancio di presentare alla segreteria e far pubblicare durante le ferie la sua relazione intorno al progetto di legge sopra i lavori del Tevere, in seguito a discussione a cui presero parte i deputati Malenchini, Bortolucci, Asproni, Castarini-Cresi, Brescia-Morra, Fossa e il Ministro dell'Interno, ordinò un'inchiesta giudiziaria su tutte le operazioni elettorali del 1° Collegio di Livorno; e in fine determinò prorogare le sue sedute al 20 del prossimo gennaio.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **2815** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno,

Veduta la deliberazione del Consiglio comunale di Pomaro Piacentino in data 2 ottobre 1874, colla quale domanda l'au-

torizzazione di trasferire la sede del comune dalla frazione di Montecanino in quella di Piozzano;

Vista la deliberazione emessa dal Consiglio provinciale di Piacenza in data del 4 settembre 1875, in coerenza al disposto dall'articolo 176, num. 1 della legge comunale e provinciale,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Pomaro Piacentino, nella provincia di Piacenza, è autorizzato a trasferire la sede municipale nella frazione di Piozzano.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 novembre 1875.

VITTORIO EMANUELE.

G. CANTELLI.

Il N. 2784 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 5 aprile 1872, colla quale il Consiglio provinciale di Siena modificò l'elenco di quelle strade provinciali, dividendo in due tratti l'attuale strada Romana per Siena, e determinò che i punti di partenza dei medesimi, nonchè delle altre strade da Siena ad Arezzo, da Siena a Grosseto e Chiantigiana, fossere le porte della città di Siena, escludendo così qualunque traversa interna della città stessa;

Visto il reclamo inoltrato contro la suddetta deliberazione dal Consiglio comunale di Siena;

Vista l'altra deliberazione dello stesso Consiglio in data 26 maggio 1874;

Visto il Nostro decreto 28 febbraio 1867, il quale approvò l'elenco delle strade provinciali che ora si tratta di modificare;

Visto il parere del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici in data 28 febbraio 1874;

Visti gli articoli 13, 14, 15, 22 e 41 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato *F;*

Considerando:

Che la deliberazione 5 aprile 1872 del Consiglio provinciale di Siena tendeva a stabilire in modo assoluto la massima che le strade provinciali, le quali dal capoluogo di una provincia sono dirette al capoluogo di un'altra, ovvero al capoluogo di un circondario, debbano avere per punto di partenza la porta o barriera della città capoluogo di provincia, da cui partono, escludendo così che in detta città vi possano essere traverse provinciali;

Che una tale massima non può ammettersi in termini così assoluti, ma nelle questioni che sorgono fra gl'interessati devesi esaminare caso per caso, e tenendo conto delle speciali condizioni topografiche ed economiche se una strada che tocca il capoluogo di una provincia, attraversandone pure l'abitato, produca perciò gli effetti di cui agli articoli 22 e 41 della legge sulle opere pubbliche;

Che infatti non basta considerare la strada provinciale sotto un solo aspetto, od in altri termini se la medesima abbia uno dei caratteri indicati nei §§ *a)* e *b)* dell'articolo 13 della sopracitata legge, ma devesi eziandio esaminare se ad uno di detti caratteri non se ne aggiungono altri di non minore importanza previsti dai §§ *c)* e *d)* dello stesso articolo, vale a dire se oltre al servire di congiungimento tra il capoluogo della provincia ed i capoluoghi delle provincie limitrofe, o dei circondari in cui la provincia medesima è divisa, la strada non raggiunga lo scopo di unire il capoluogo di un circondario ad un'importante zona di territorio con un porto marittimo, una ferrovia od una strada nazionale;

Che in questo caso non sarebbe più esatto lo statuire che le strade muovono dal capoluogo della provincia, ben dovendo riconoscere che lo trovano nel loro percorso, indipendentemente dalla sua condizione di capoluogo, e quindi non potendo ammettersi una interruzione della linea nell'interno dell'abitato, è manifesto che, quando la strada non possa avere altrimenti la sua continuazione, ne risulta una traversa con tutti i caratteri di provinciale e con tutti gli obblighi inerenti;

Che nella questione speciale delle modificazioni adottate dal Consiglio provinciale di Siena la strada da Siena a Firenze fa capo alla prima di dette città in prossimità della stazione ferroviaria, e quella da Siena a Grosseto, di cui al n. V, è congiunta alla prima linea mediante la strada suburbana, classificata anch'essa come provinciale sotto il n. XXI, e quindi nè per l'una, nè per l'altra può richiedersi una traversa interna nella città di Siena;

Che invece le strade da Siena a Roma, da Siena ad Arezzo e la Chiantigiana non scorrono parallele ad alcuna linea di ferrovia, poichè anche la strada Siena-Arezzo, la quale per diversi chilometri segue la direzione della ferrovia Siena-Orte, se ne allontana in seguito, e d'altronde non tocca alcuna stazione di quella via ferrata;

Che le due prime strade suddette, oltre a mettere in comunicazione Siena con Roma ed Arezzo hanno pure per oggetto, come l'altra Chiantigiana, di servire alle relazioni commerciali, industriali ed agricole di estese porzioni della provincia senese colla stazione centrale ferroviaria di Siena, e quindi le medesime debbono far capo alla stazione stessa mediante traverse interne delle città;

Udito l'avviso del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono approvate le modificazioni deliberate dal Consiglio provinciale di Siena all'elenco di quelle strade provinciali in quanto si riferiscono alle linee da Siena a Firenze, e da Siena a Grosseto, ed è mantenuta la percorrenza nell'interno della città di Siena delle linee da Siena a Roma, da Siena ad Arezzo e Chiantigiana, il tutto come trovasi stabilito nell'elenco modificato di quelle strade provinciali, che, visto d'ordine Nostro dal predetto Ministro, sta unito al presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 10 novembre 1875.

VITTORIO EMANUELE.

S. SPAVENTA.

ELENCO *delle Strade Provinciali comprese nel Territorio della Provincia di Siena.*

N. d'ordine	DENOMINAZIONE della STRADA PROVINCIALE	ORIGINE E TERMINE NELLA PROVINCIA e DESCRIZIONE DELLA STRADA	COMUNITÀ traversate
1	Da Siena a Firenze	Muove dalla porta Camollia della città di Siena, incrocia varie volte la ferrovia Centrale-Toscana ed esce dalla provincia al confine con quella di Firenze, al ponte sul torrente Drove.	Masse di Siena, Monteriggioni, Poggibonsi.
2	Da Siena a Roma	Muove dalla stazione ferroviaria alla barriera San Lorenzo, percorre le vie interne della città di Siena dette *Garibaldi, Cavour, Ricasoli, Romana,* giunge alla porta Romana di detta città, incrocia la ferrovia Asciano-Grosseto presso Torrenieri, passa la montagna di Radicofani, e lascia la provincia al confine con quella di Roma alla metà del ponte sul fiume Elvella.	Masse di Siena, Monteroni, Buonconvento, Montalcino, S. Quirico, Castiglion d'Orcia, Radicofani.
3	Traversa Fiorentina per Pisa	Entra nella provincia al confine con quella di Firenze presso il podere di Viticchio, limite della comunità Certaldo, ed incontra la provinciale Siena-Firenze (N. 3) a Poggibonsi.	Poggibonsi.
4	Da Siena ad Arezzo	Muove nell'interno della città di Siena dalla via Ricasoli, luogo detto S. Giorgio, percorre la via interna di Pispini, giunge alla porta S. Viene della città; passa sotto il viadotto della ferrovia Siena-Orte, traversa il fiume Arbia alle Taverne, incrocia la nominata ferrovia all'indicatore della Lauretana e nel piano della Biena passa da Grillo e lascia la provincia al confine con quella di Arezzo alle Capraje.	Masse di Siena, Asciano, Castelnuovo Berardenga.
5	Da Siena a Grosseto	Muove dalla porta S. Marco della città di Siena, passa dalla Costalpino, Filetta, Segalaje, Pontemacereto e Petriolo e lascia la provincia di Siena entrando in quella di Grosseto alla fine del parapetto del ponte sulla Farma.	Masse di Siena, Sovicelle, Murlo, Monticiano.
6	Da Siena a Perugia	Muove dalla provinciale da Siena ad Arezzo (N. 4) presso Grillo, passa per Rapolano, Sinalunga e Chiusi, lasciando la provincia di Siena al confine di quella dell'Umbria presso la Chiana.	Castelnuovo Berardenga, Rapolano, Sinalunga, Torrita, Montepulciano, Chiusi.
7	Traversa di Montepulciano	Muove dalla provinciale Romana (N. 2) presso San Quirico, tocca la città di Pienza, gira sotto le mura della città di Montepulciano e giunge a Nottola ove incontra la strada provinciale Siena-Perugia (N. 6).	S. Quirico, Pienza, Montepulciano.
8	Da Montevarchi a Follonica per le Galleraje	Entra nella provincia di Siena al confine con quella d'Arezzo presso Monterotondo, passa da Coltibuono per Radda e Castellina, incontra la via provinciale Fiorentina (N. 1) luogo detto Morgaccio, percorre detta strada fino all'indicatore di Moltraverso, dopo avere attraversato Poggibonsi passa quindi per Colle e le Galleraje, raggiungendo in questo punto il confine colla provincia Grossetana.	Gajole, Radda, Castellina, Poggibonsi, Casole, Radicondoli.
9	Da Siena a Volterra	Muove dalla strada provinciale Siena-Firenze (N. 1) all'indicatore sotto Monteriggioni, passa per la città di Colle, per Campigliola, ed entra nella provincia di Pisa presso la Torre di Montemiccioli.	Monteriggioni, Colle, S. Gemignano.
10	Da Siena a Massa	Muove dalla provinciale da Siena a Grosseto (N. 5) alla Costalpino, passa per la Valle Rosia e Montarrente, sale il Monte di Selvalta, passa sotto Chiusdino e lascia la provincia entrando in quella di Grosseto superiormente al luogo detto le Vene della Mezze.	Masse di Siena, Sovicelle, Chiusdino.
11	Traversa dei Monti	Muove dalla provinciale da Siena a Perugia (N. 6) al quadrivio della Amorosa, passa per San Giovan d'Asso, Torrenieri, Montalcino, Poggio alle Mura e giunge al guado del fiume Ombrone presso Piatina, ove lasciando la provincia di Siena entra in quella di Grosseto.	Sinalunga, Trequanda, San Giovan d'Asso, Montalcino.
12	Traversa Cassia Aurelia	Muove dalla provinciale da Siena a Perugia (N. 6) presso Chiusi, passa per Sarteano, S. Casciano de' Bagni, scende per Celle alla via provinciale Romana, percorre un tratto di detta strada e giunge al confine colla provincia di Grosseto presso la Sforzesca, dopo aver guadati i fiumi Paglia, Senna e Siele.	Chiusi, Sarteano, Cetona, S. Casciano, Radicofani, Piancastagnaio.
13	Del Monte Amiata	Muove dalla provinciale Romana (N. 2) presso le Conie, passa per l'Abbadia S. Salvatoro e Piancastagnaio, da dove un ramo scende al fiume Paglia, ove incontra la sopraindicata (N. 12) e l'altro prosegue per Valle Gelata, entra nel territorio della provincia di Grosseto, si accosta a Santa Fiora, traversa Arcidosso e Castel del Piano, quindi rientra al luogo detto l'Ansedonia nella provincia nostra, ed incontra la via Romana (N. 2) presso la Poderina.	Radicofani, Abbadia S. Salvatore, Piancastagnaio, Castiglion d'Orcia.

N. d'ordine	DENOMINAZIONE della STRADA PROVINCIALE	ORIGINE E TERMINE NELLA PROVINCIA e DESCRIZIONE DELLA STRADA	COMUNITÀ traversate
14	Lauretana	Muove dalla provinciale da Siena ad Arezzo (N. 4) presso le Taverne, passa da Asciano e giunge al quadrivio dell'Amorosa, ove incontra la provinciale Siena-Perugia (N. 6), percorre un tratto di detta strada che lascia nei pressi dell'Abbadia e giunge a Valiano e di qui esce dalla provincia di Siena ed entra in quella dell'Umbria.	Asciano, Rapolano, Trequanda, Sinalunga, Torrita, Montepulciano.
15	Da Sinalunga a Fojano	Muove dalla provinciale Siena-Perugia (N. 6) presso la stazione della ferrovia Centrale alla Pieve di Sinalunga, e giunge al confine della provincia d'Arezzo nella direzione di Fojano.	Sinalunga.
16	Chiantigiana	Muove dall'interno della città di Siena, alla via Garibaldi, di fronte alla casa detta dei Godenti, percorre la via Magenta e parte della via Vallerozzi, giunge alla porta Ovile della città; incrocia la ferrovia Siena-Orte alla Madonna Rossa, pasaa il ponte di Pianella, costeggia l'Arbia fino al quadrivio delle Granchiaje e quindi al Massellone fino al Molinlungo, passa sotto Radda ed esce dalla provincia entrando in quella di Firenze all'osteria di Lucarelli, passato il ponte sulla Pesa.	Masse di Siena, Castelnuovo Berardenga, Gajole, Radda.
17	Traversa Chiantigiana	Si muove dalla provinciale da Montevarchi a Follonica (N. 3) presso Coltibuono, passa per Gajole ed incontra la provinciale Chiantigiana (N. 16) al Molinlungo, percorre un tratto di detta strada fino al ponte di Stielle, passa sotto Brolio, Villa a Sesta, traversa Castelnuovo e scende ad incontrare la provinciale da Siena ad Arezzo a Grillo.	Gajole, Castelnuovo Berardenga.
18	Traversa Maremmana	Muove dalla provinciale Montevarchi, Follonica (N. 8) in faccia a Pieve a Scuola, giunge all'indicatore di Montarrenti ove incontra la provinciale Siena-Massa (N. 10), percorre detta strada fino al Madonnino di Ticchiano, passa per Monticiano e lascia la provincia entrando in quella di Grosseto alla metà del ponte sulla Farma nella direzione di Torniella.	Casole, Sovicelle, Chiusdino, Monticiano.
19	Da Levane alla Val di Biena	Muove dalla provinciale da Siena ad Arezzo (N. 4) a Grillo ed esce dalla provincia per entrare in quella d'Arezzo alla direzione d'Ambra.	Castelnuovo Berardenga.
20	Di Petrignano	Muove dalla provinciale Lauretana (N. 13) e giunge al confine con la provincia dell'Umbria presso il villaggio di Petrignano.	Montepulciano.
21	Suburbana di Siena	Muove dalla provinciale Grossetana presso Pescaja, gira sotto la città di Siena dalla parte di ponente ed incontra la provinciale Siena-Firenze (N. 1) presso Camollia.	Masse di Siena.
22	Traversa del Sentino	Muove dalla Lauretana (N. 14) presso Montalceto e giunge alla provinciale da Siena a Perugia (N. 6) presso il Sentino.	Rapolano.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici: S. SPAVENTA.

Il Num. **2805** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 30 marzo 1872, n. 776 (Serie 2ª), che riordina l'insegnamento tecnico di secondo grado;

Visto l'altro Nostro decreto 14 ottobre 1874, n. 2252 (Serie 2ª);

Sulla proposta del Nostro Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Nell'Istituto tecnico di Terni saranno dati gli insegnamenti prescritti per la sezione fisico-matematica.

Art. 2. Gli stipendi ed assegni al personale dirigente ed insegnante dell'Istituto tecnico predetto rimangono perciò fissati, dal 1° dicembre 1875, come segue:

Presidenza	L.	500
Lettere italiane	»	2000
Lingua inglese	»	1600
Lingua francese	»	1200
Storia e geografia descrittiva e politica	»	1800
Disegno ornamentale	»	1800
Matematiche elementari ed elementi di meccanica	»	1800
Matematiche superiori e geometria	»	2000
Fisica, storia naturale e geografia astronomica e fisica	»	2000
Chimica generale	»	2000
Totale	L.	16700

Art. 3. È abrogata ogni disposizione contraria al presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 novembre 1875.

VITTORIO EMANUELE.

G. FINALI.

Il Num. **2816** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 3 e 4 del trattato che instituisce una Unione generale delle poste conchiuso a Berna il 9 ottobre 1874 ed approvato con legge del 25 maggio 1875, n. 2501, Serie seconda, nei quali articoli si concede a ciascuno Stato dell'Unione la facoltà di determinare entro certi limiti la tassa da riscuotersi dai proprii uffizi sulle corrispondenze cambiate cogli altri Stati dell'Unione;

Veduto l'articolo 8 della legge del 4 dicembre 1864, numero 2031, applicabile alle corrispondenze da e per Tunisi, Tripoli di Barberia e Buenos-Ayres, trasportate dai piroscafi postali italiani;

Sulla proposta del Ministro per i Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La tassa da riscuotersi in Italia per la francatura delle corrispondenze dirette in tutti gli Stati dell'Unione generale delle poste, eccetto gli Stati Uniti dell'America settentrionale, è fissata:

A 30 centesimi per la lettera semplice;

A 5 centesimi per ogni sottofascia di carte d'affari manoscritte, di campioni di merci e di stampe non eccedente il peso di 50 grammi.

Per le corrispondenze dirette negli Stati Uniti dell'America settentrionale l'affrancatura è fissata:

A 40 centesimi per la lettera semplice;

A 8 centesimi per ogni sottofascia di carte d'affari manoscritte, di campioni di merci e di stampe, non eccedente il peso di 50 grammi.

Art. 2. La tassa delle corrispondenze per Tunisi e Tripoli di Barberia è fissata:

A 30 centesimi per la lettera semplice;

A 15 centesimi per la cartolina postale semplice;

A 20 centesimi per la cartolina postale con risposta pagata;

A 5 centesimi per ogni sottofascia di carte d'affari manoscritte, di campioni di merci e di stampe non eccedente il peso di 50 grammi.

Queste medesime tasse saranno riscosse dalle agenzie postali italiane, stabilite a Tunisi e a Tripoli di Barberia per l'affrancatura delle corrispondenze a destino dell'Italia.

L'affrancatura delle lettere è libera per Tunisi ed obbligatoria fino al destino per Tripoli. Le lettere non francate, dell'Italia per Tunisi e viceversa, saranno soggette alla tassa di 60 centesimi per porto di 15 grammi.

L'affrancatura delle carte manoscritte, dei campioni di merci e delle stampe, è sempre obbligatoria.

Art 3. L'affrancatura delle corrispondenze per l'Uruguay e la Repubblica Argentina trasportate dai piroscafi postali italiani è obbligatoria e fissata:

Per le lettere a 50 centesimi il porto di 15 grammi;

Per le carte d'affari manoscritte, i campioni di merci e le stampe sottofascia a 10 centesimi il porto di 50 grammi.

Le corrispondenze non francate provenienti della Repubblica Argentina e dall'Uruguay, e trasportate dai piroscafi postali italiani, saranno sottoposte in Italia alle seguenti tasse:

Lettere: 1 lira il porto di 15 grammi;

Carte manoscritte, campioni e stampe: 20 centesimi il porto di 50 grammi.

Art. 4. Il presente decreto avrà effetto a cominciare dal 1° gennaio 1876.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 novembre 1875.

VITTORIO EMANUELE.

S. SPAVENTA.

Il Num. **2821** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Viste le leggi 7 luglio 1868, n. 4490, 16 giugno 1871, numero 261 (Serie 2ª), e 16 giugno 1874, n. 2001 (Serie 2ª);

Vista la tabella *A* annessa al R. decreto 13 marzo 1870, n. 5595 e le modificazioni introdottevi col successivo R. decreto del 17 settembre 1871, n. 473 (Serie 2ª);

Visto il R. decreto 14 giugno 1874, n. 1991 (Serie 2ª), col quale vennero estese alla provincia di Roma le leggi vigenti nelle altre provincie del Regno sulla tassa del macinato;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze,

Sentito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. La provincia di Roma attualmente dipendente dall'Ufficio Centrale del Macinato è aggregata alla Direzione tecnica del Macinato di Napoli a datare dal 1° gennaio 1876.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 dicembre 1875.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

Il Num. **2826** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni 8 gennaio 1873 e 18 agosto 1874 con cui il Consiglio provinciale di Lucca stabilì di costruire una strada ruotabile nella Valle d'Arni fra il ponte di Cauzoli e Arni, presso il confine della provincia di Massa, per il trasporto dei marmi che si estraggono da quel bacino;

Veduto il relativo progetto di quell'ingegnere capo provinciale in data 28 febbraio 1874;

Visto il parere 25 settembre detto anno del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici che riconobbe in detta strada i caratteri per essere classificata provinciale, prolungata però fino ad allacciarsi all'altra strada provinciale che scende alla Marina al ponte di Ruosina;

Vedute le deliberazioni 10 giugno 1875 del Consiglio provinciale di Lucca 12 ottobre 1874 e 4 ottobre 1875 di quella Deputazione provinciale riflettenti l'aggiunta fra le provinciali della strada suddetta compreso il tratto di prolungamento dal ponte di Cauzoli fino alla strada della Marina,

nonchè l'adozione di una variante secondo la quale il congiungimento della nuova strada con quella della Marina sarebbe fatto in un punto più elevato della Versilia, ossia a Lucchera, presso il ponte di Stazzema;

Veduto il progetto di detta variante, presentato dall'ingegnere Francesconi sotto la data del 1° agosto 1875;

Veduto il parere 6 novembre corrente anno del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici;

Veduti gli articoli 13, 14 e 25 della legge 20 marzo 1865 sui Lavori Pubblici;

Considerando,

Che colla nuova strada si viene a formare una comunicazione rotabile continua fra il versante delle Alpi Apuane, verso la Garfagnana, la ferrovia Pisa-Genova ed il mare, e quindi considerata come mezzo di asportare le grandi masse di marmi che circondano e compongono quel bacino, e che costituiscono una fonte di ricchezza per la provincia di Lucca, la nuova strada riveste i caratteri voluti dall'art. 13, lettera *d*, della legge sui Lavori Pubblici;

Che eseguite le pubblicazioni prescritte dal successivo articolo 14 della stessa legge, non vennero sollevate opposizioni contro l'aggiunta della predetta strada fra le provinciali;

Che il tracciamento generale della strada, già riconosciuto ammessibile secondo il primitivo progetto, riesce coll'adottata variante indubbiamente migliorato nelle condizioni planimetriche ed altimetriche sebbene ne derivi un qualche allungamento di tragitto;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È aggiunta alle strade provinciali di Lucca quella detta di *Valle d'Arni*, dalla provinciale di Marina, sotto il ponte Stazzemese, ad Arni.

Art. 2. È approvato il tracciamento generale della predetta strada, come risulta dalle planimetrie annesse al progetto 28 febbraio 1874 dell'ingegnere capo di Lucca ed a quello della variante portata dall'altro progetto dell'ingegnere Francesconi in data 1° agosto 1875, quali planimetrie saranno d'ordine Nostro vidimate dal predetto Ministro.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 novembre 1875.

VITTORIO EMANUELE.

S. SPAVENTA.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso di concorso.

Dovendosi provvedere alla nomina triennale di un medico ordinario presso il Sifilicomio di Trapani con l'onorario di annue lire ottocento, viene a tale effetto aperto un concorso per titoli, a termine del regolamento approvato con Regio decreto 25 settembre 1862, n. 870.

Gli aspiranti al concorso dovranno far pervenire al Ministero dell'Interno, non più tardi del dì 20 gennaio dell'entrante anno 1876, le loro istanze corredate dei documenti indicati all'articolo 2 di detto regolamento, del quale potranno prendere conoscenza presso le rispettive Prefetture e Sottoprefetture.

Roma, 14 dicembre 1875.

Il Direttore Capo della 5ª Divisione
TARCHIONI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Xª estrazione seguita in Firenze il 16 *dicembre* 1875 *delle obbligazioni della Società* Canale Cavour (*Legge* 16 *giugno* 1874, *n.* 2002 (*Serie* 2ª).

Si notifica essersi oggi eseguita, colle prescritte formalità, la decima annuale estrazione (annunziata con notificanza 1° dicembre corrente ed inserita nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* n. 283) delle obbligazioni della Compagnia generale dei Canali d'irrigazione italiani (*Canale Cavour*), il cui servizio è passato a carico dello Stato in forza dell'art. 3 della Convenzione 24 dicembre 1872 annessa alla legge 16 giugno 1874, n. 2002 (Serie 2ª).

Il risultato dell'estrazione è consegnato nell'annesso stato *A*.

Le obbligazioni estratte cessano di fruttare a favore dei possessori con tutto dicembre corrente.

Il pagamento dei capitali rappresentati dalle obbligazioni estratte oggi avrà luogo dal 1° gennaio 1876, contro restituzione delle obbligazioni corredate delle cedole semestrali non mature al pagamento, cioè da quella pel semestre al 1° luglio 1876, n. 27:

Nello Stato in ragione di lire 586 27 per obbligazione sopra mandati che dalla Direzione Generale saranno emessi in seguito a regolare domanda dei possessori dei titoli;

A Parigi in franchi 586 27 presso la Società del Credito Industriale e Commerciale;

A Londra in lire sterline 23 9 dalla Casa C. I. Hambro e Figlio.

Dalla somma di lire 600 dovuta su ogni obbligazione estratta sono dedotte lire 13 73 per imposta sul premio, giusta la legge 11 agosto 1870.

Gli interessi al 1° gennaio 1876 sono pagabili:

Nello Stato dalla Tesoreria provinciale di Torino, in ragione di lire 12 65, sulla semplice esibizione delle cedole;

All'estero dagli Stabilimenti bancarii sunnominati, cioè:

A Parigi, in franchi 12 65;

A Londra, in lire sterline 0 10.

Dal valore della cedola di lire 15 sono dedotti franchi 2 35, di cui 2 06 per imposta di ricchezza mobile e 0 29 per quella sulla circolazione di simili titoli a termini della legge 19 luglio 1868.

I pagamenti all'estero, tanto del capitale che degli interessi, saranno eseguiti sotto l'osservanza delle formalità stabilite pel pagamento dei titoli del Debito Pubblico italiano.

Il rimborso delle obbligazioni comprese nelle estrazioni anteriori al 1874 eseguite in Torino dalla Società *Canale Cavour* risultanti dallo stato *B* avrà luogo esclusivamente nel Regno, dietro domanda diretta a questa Generale Direzione, mediante mandati, nella ragione sopra indicata di lire 586 27 per cadauna obbligazione.

Nell'annesso stato *C* sono indicate le obbligazioni sortite nella precedente estrazione eseguita in Firenze da questa Direzione Generale il 16 dicembre 1874 e non ancora rimborsate.

Il pagamento dei semestri d'interessi anteriori alla scadenza 1° gennaio 1875, e non prescritti, verrà fatto dalla sola Tesoreria provinciale di Torino, sulla esibizione delle cedole nella misura, al netto, stabilita pei rispettivi semestri.

Firenze, il 16 dicembre 1875.

Per il Direttore Generale
G. GASBARRI.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
SINDONA.

STATO **A.**

NUMERI *delle* 840 *obbligazioni della Società* Canale Cavour *di L.* 500 *caduna estratte il* 16 *dicembre* 1875 *rimborsabili in L.* 600 *sotto deduzione della tassa di ricchezza mobile sul premio di L.* 100 (*in ordine progressivo*).

Dal N.	*al N.*	*Dal N.*	*al N.*	*Dal N.*	*al N.*
741	750	47041	47050	87681	87690
1491	1500	49361	49370	88111	88120
2931	2940	49601	49610	91041	91050
4271	4280	50201	50210	95151	95160
5361	5370	51971	51980	96271	96280
6541	6550	52561	52570	97611	97620
7801	7810	56871	56880	100731	100740
8291	8300	57571	57580	104051	104060
8671	8680	58731	58740	105251	105260
8781	8790	60111	60120	108651	108660
9701	9710	63251	63260	109451	109160
10901	10910	65661	65670	109511	109520
12001	12010	66411	66420	110501	110510
15101	15110	67541	67550	111851	111860
17191	17200	67651	67660	112161	112170
21121	21130	67801	67810	112321	112330
21361	21370	71951	71960	115891	115900
25441	25450	79091	79100	116561	116570
26761	26770	79491	79500	118151	118160
36151	36160	79631	79640	120521	120530
36341	36350	80691	80700	122961	122970
36351	36360	80951	80960	123931	123940
36801	36810	81041	81050	127041	127050
38951	38960	82481	82490	128071	128080
40651	40660	83291	83300	128911	128920
42631	42640	84181	84190	129901	129910
43771	43780	84671	84680	130841	130850
43871	43880	86171	86180	132031	132040

Certificato conforme alle registrazioni operate nell'atto dell'estrazione e consegnate nel relativo verbale.

Firenze, il 16 dicembre 1875.

Il Direttore Capo della 3ª *Divisione*
SINDONA.

Per il Direttore Generale
L'Ispettore Generale: G. GASBARRI.

V° per l'Ufficio di riscontro della Corte dei conti
V. LUBRANO.

STATO **B.**

OBBLIGAZIONI *comprese nell'ottava estrazione eseguita in Torino il* 17 *dicembre* 1873 *dalla Società* Canale Cavour, *e non ancora presentate al rimborso* (*in ordine progressivo*).

Dal N.	*al N.*	*Dal n.*	*al N.*
130	»	33760	»
22371	22380	55481	»
33751	»	84116	84120
33754	33755		

STATO **C.**

OBBLIGAZIONI *comprese nella nona estrazione eseguitasi in Firenze il* 16 *dicembre* 1874 *da questa Generale Direzione e non ancora presentate al rimborso* (*in ordine progressivo*).

Dal N.	*al N.*	*Dal N.*	*al N.*
893	894	45350	»
896	900	50702	»
931	935	50709	50710
6041	6042	54656	54657
6047	6048	56180	»
6050	»	78911	78915
23681	23690	97176	97180
25268	»	106171	106175
45347	»	130646	130650

Avvertenza.

Articolo 194 *del Regolamento annesso al Regio decreto* 8 *ottobre* 1870, *n.* 5942.

I possessori delle obbligazioni e delle cartelle dei debiti, che sono in corso d'estinzione per via di periodiche estrazioni a sorte, sono tenuti, prima dell'esibizione delle cedole in occasione dei pagamenti semestrali, a riscontrare le tabelle d'estrazione che trovansi affisse nell'uffizio del cassiere del Debito Pubblico e negli uffizi dei tesorieri e degli altri contabili incaricati del pagamento semestrale, onde accertarsi se i numeri d'iscrizione delle relative obbligazioni o cartelle non vi si trovino compresi.

In difetto di tale riscontro non si ha diritto a far reclamo alcuno, qualora il cassiere o il tesoriere paghi l'importare delle cedole esibite, la cui somma debba, come è disposto all'articolo 211, essere ritenuta sul capitale dell'obbligazione o della cartella divenuta infruttifera immediatamente dopo l'estrazione o a principiare dal semestre successivo.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 582498 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 910, al nome di Boussu Antonio Lorenzo fu Luigi, domiciliato in Biella (Novara), è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Boussu Antonio Lorenzo *Federico* fu Luigi, domiciliato in Biella (Novara), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 18 dicembre 1875.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per 0[0, cioè: n. 50924 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 815, al nome di Gilardi Ercole e Cesare fu Vincenzo minori sotto la tutela di Curti Pietro, e n. 72432 d'iscrizione su i detti registri, per lire 100, a nome di Gilardi Ercole fu Vincenzo minore sotto la tutela di Mantovani dott. Costantino, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi la prima a Gillardi Pietro-Ercole e Cesare fu Vincenzo minori, ecc., e la seconda Gillardi Pietro-Ercole fu Vincenzo, ecc., veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, il 17 dicembre 1875.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0|0, cioè:

N. 161200 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 44600 della soppressa Direzione di Milano), per lire 200, al nome di Azzimonti Leopoldo fu Carlo, di Rhò, minorenne, rappresentato dalla madre e tutrice *Maria* Samartino vedova *Azzimonti*, e

N. 165412 dei registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 48812 della soppressa Direzione di Milano), al nome di Azimonti Leopoldo fu Carlo, da Milano, minorenne, rappresentato dalla di lui madre e tutrice *Maria* Azimonti, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti alla Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi ad Azimonti Leopoldo fu Carlo, di Rhò, minorenne, sotto l'amministrazione della madre Sammartino *Sigismonda* vedova di Carlo Azimonti, domiciliata in Milano, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, il 17 dicembre 1875.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè:

1° N. 219129 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 36189 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 20, e

2° L'assegno provvisorio n. 52399 d'iscrizione sui registri di questa medesima Direzione Generale (corrispondente al n. 8979 della stessa soppressa Direzione di Napoli), per lire 1 25, al nome di *Martino Angela fu Angelo*, minore sotto l'amministrazione di Elisabetta Soccodato sua madre e tutrice, domiciliata in Napoli, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *De Martino Angela fu Angelo* (il resto come sopra), vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto

Firenze, il 20 novembre 1875.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0|0, cioè: N. 278265 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 95325 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 85, al nome di Forace Vincenza fu Nicola, domiciliata in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Farace Vincenza fu Nicola, domiciliata in Napoli, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 23 novembre 1875.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0|0, cioè: n. 84664 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 25, al nome di Mari Maria fu Francesco, minore sotto l'amministrazione della madre De Florin Caterina, domiciliata in Milano, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Mari Antonia Elisabetta fu Francesco, minore sotto l'amministrazione della madre De Florin Caterina, domiciliata in Milano, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 24 novembre 1875.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI.

Avviso.

È interrotto il cavo transatlantico della Compagnia *Direct United States Cable*, del quale fu annunciata l'attivazione con avviso dell'8 novembre scorso.

L'istradamento normale dei telegrammi per l'America non varia.

Firenze, 17 dicembre 1875.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI NAPOLI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 7 gennaio 1876 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco numero 44, nel comune di Napoli, prov. di Napoli, con l'aggio lordo medio annuale di lire 6040 84.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli accennati nel successivo art. 136, modificato col Real decreto 5 marzo 1874, n. 1843, serie 2ª.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 13 dicembre 1875.

Il Direttore Compartimentale
G. MILLO.

CAPITANERIA DI PORTO

DEL COMPARTIMENTO MARITTIMO DI PORTOFERRAJO

Avviso.

Il giorno 24 dello scorso mese di novembre i pescatori Cuneo Antonio e Galeazzi Giuseppe hanno ricuperato nelle acque del-

l'Isola di Capraja, e più precisamente alla distanza di circa un miglio dal Capo Ferrajone, un pezzo di coperta di bastimento, che si suppone servisse ad uso di zattera, composto di 18 tavoloni di pino e di 11 travi pure di pino lungo metri 5 50 e largo metri 4 50, stato periziato del valore di lire 80.

Chiunque avesse diritto a siffatto ricupero dovrà giustificare le sue ragioni di proprietà a questa Capitaneria di Porto nel termine stabilito dagli articoli 131 e 136 del Codice per la Marina Mercantile.

Portoferrajo, 12 dicembre 1875.

Il Capitano di Porto
G. COMANDU'

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

In Inghilterra si succedono con molta rapidità i discorsi dei membri del gabinetto e di altri autorevoli uomini politici sulle quistioni del giorno e nominatamente sulle conseguenze presumibili del contratto relativo al Canale di Suez. Fra questi discorsi non è privo d'importanza quello tenuto a Watford dal marchese di Salisbury, segretario di Stato per le Indie e quindi membro del gabinetto. Il marchese disse tra altro: " Veggo che l'ultimo discorso d'un illustre duca (duca di Cambridge) è stato interpretato da scrittori stranieri come una profezia di guerra o come una tendenza che avrebbe il nostro paese alla guerra. Il desiderio di fare la guerra è sempre un'idea che è estranea allo spirito delle genti del nostro paese. Io sono sicuro che non v'ha sintomo nè motivo fondato alcuno per far prevedere in questo momento una siffatta calamità. La calma e la moderazione della nostra politica, la certezza che nutrono tutte le nazioni straniere che noi non ci allontaneremo dalla linea di condotta che ci siamo tracciata, sono delle garanzie sufficienti che noi non saremo trascinati in nessuna lotta che potesse scoppiare ".

Il Parlamento tedesco ha adottato in prima e seconda lettura il progetto di legge relativo ad una modificazione della legge monetaria. Stando a questa modificazione il tallero dovrà essere accettato come moneta dell'impero. In occasione della discussione di questo progetto il ministro delle finanze signor Delbruck ebbe a dichiarare che l'attuazione della riforma monetaria non incontra ostacoli di rilievo e che fra non molto la riforma sarà un fatto compiuto.

Il 18 dicembre ebbe luogo a Berlino l'assemblea generale degli azionisti della Società delle ferrovie rumene. Dopo lunga ed animata discussione la grande maggioranza ha adottato le proposte del Consiglio d'amministrazione, a tenore delle quali il Consiglio di sorveglianza viene autorizzato a condurre innanzi le trattative col governo rumeno sulla base della vendita delle ferrovie e di stipulare eventualmente il contratto di vendita.

In Germania va agitandosi sempre più vivamente la quistione del riscatto di tutte le ferrovie da parte dello Stato. Si assicura che al principio della prossima sessione del Parlamento sarà presentato in proposito un formale progetto di legge il quale avrà tutto l'appoggio del principe Bismarck.

Secondo i giornali di Berlino sarebbe imminente un grande movimento nel personale diplomatico dell'impero germanico. Le proposte relative del cancelliere principe di Bismarck sarebbero già state approvate dall'imperatore. L'inviato tedesco a Lisbona, conte di Brandeburg, sarà trasferito a Bruxelles; il conte Donhoff a Weimar ed il barone de Perch a Lisbona. Sugli altri cambiamenti che pure sono decisi i giornali di Berlino mancano di notizie positive.

La ufficiosa *Politische Correspondenz* di Vienna reca una corrispondenza da Pietroburgo, nella quale è detto che oramai la Russia, posta in disparte ogni riserva, spiega una azione decisa ed aperta relativamente alla quistione orientale. Le feste di San Giorgio, scrive il corrispondente, furono occasione di deliberazioni di grande importanza per la soluzione della vertenza che agita oggigiorno la penisola dei Balcani.

La Camera dei deputati di Vienna, nella seduta serale del 18 dicembre, ha condotto a termine la discussione della legge finanziaria per il 1876. La discussione sulle risoluzioni proposte durante l'esame del bilancio è riservata a dopo le feste natalizie. La Camera si è quindi aggiornata per riunirsi nuovamente nella prima metà del mese di gennaio. I giornali viennesi si congratulano colla Camera dei deputati perchè ha saputo ultimare un lavoro di tanta importanza prima delle feste natalizie, ma temono poi che possano insorgere non poche differenze fra la Camera dei deputati e la Camera dei signori relativamente ad alcuni capitoli del bilancio. Anzi, a quanto si afferma, la Commissione del bilancio di quest'ultima avrebbe già manifestato l'intenzione di ristabilire nel bilancio parecchie partite cancellate dalla Camera dei deputati.

Nelle votazioni seguite i giorni 16 e 17 all'Assemblea di Versaglia per continuare la nomina dei senatori inamovibili riuscirono 28 candidati, tutti di sinistra. Per tal modo 70 dei 75 senatori, la nomina dei quali fu riservata all'Assemblea, erano già riusciti col pieno trionfo della sinistra. Inutile dire le congratulazioni che i giornali liberali si fanno per questo risultato che andò al di là di tutte le previsioni. I *Débats* dicono che esso ha prodotto una eccellente impressione in tutta Europa. Il *Moniteur Universel* per contro scrive che in questa circostanza l'Assemblea si è lasciata guidare dalla cieca passione.

I *Débats* soggiungono tuttavia che non bisogna troppo affrettarsi a giudicare della composizione definitiva del Senato, perchè insomma i 75 senatori nominati dall'Assemblea non costituiranno che il quarto della totalità dei membri dell'Alta Camera, e perchè è molto probabile che gli altri tre quarti, oltre a contenere dei legittimisti, conterranno dei repubblicani puri ed un gran numero d'uomini appartenenti alle opinioni intermedie ed esitanti.

A Madrid si crede che la conferenza che ebbe luogo il 12 corrente fra i signori Canovas del Castillo e Sagasta avrà per effetto di far anticipare la data delle elezioni. Il generale Moriones, prendendo congedo dai ministri, rinnovò l'espressione della sua devozione al re e del suo desiderio di combattere dovunque i nemici della Costituzione attuale e del trono. Il generale si disponeva a partire senza dilazione pel teatro

della guerra. La sua intenzione è di riprendere energicamente le operazioni appena il buon tempo lo consenta, collo scopo diretto di tagliare le comunicazioni dei carlisti colla Francia e di liberare Irun, San Sebastiano ed Hernani.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Edimburgo, 18. — In una riunione di operai, lord Derby disse: Io non credo che il 1876 vedrà la questione d'Oriente definitivamente regolata, ma si deve sperare bene. Sembra che tutti i governi sieno disposti ad usare moderazione, tuttavia la quistione è piena di difficoltà. Io sono convinto che la compera delle azioni del Canale di Suez sia una misura saggia, ma non sarebbe punto tale se avesse il significato attribuitole ingiustamente di un protettorato sull'Egitto, e di un mutamento della nostra politica orientale. Noi abbiamo ottenuto la sicurezza pel libero passaggio delle Indie, ed oso credere che le altre nazioni non sentano per questo fatto quella gelosia che fu predetta da alcune persone.

Versailles, 18. — L'Assemblea discuterà oggi il progetto sulle circoscrizioni elettorali, e lunedì la legge sulla stampa e la levata dello stato d'assedio.

Brema. 18. — Secondo le ultime notizie, nella catastrofe della *Mosella* vi furono 80 morti e 120 feriti.

Aja, 17. — Nella seduta, tenuta questa sera, la seconda Camera respinse con 37 voti contro 36 le spese relative alle fortificazioni, le quali facevano parte del bilancio della guerra.

Il ministro dichiarò che egli così non poteva più porre in esecuzione il bilancio della guerra e domandò che la discussione del bilancio venisse aggiornata a domani.

Firenze, 18. — Il Comitato centrale per l'Esposizione di Filadelfia ha ricevuto le prime notizie da vari Comitati locali circa le domande presentate, che superano le seicento. Fra queste, un buon numero concerne gli oggetti di belle arti, di merito conosciuto.

Londra, 18. — Il *Daily News* riporta la voce che il Kedive abbia offerto all'Inghilterra di venderle per un milione e 600,000 lire sterline il diritto che egli ha sopra il 15 per cento di benefizio sull'eccedente degli introiti del Canale di Suez.

Vienna, 18. — La *Corrispondenza politica* pubblica un articolo ufficioso sull'*Iradè* del Sultano. L'articolo dice che l'*Iradè* non offre alcuna garanzia per la sua esecuzione, e che le difficoltà della sua esecuzione possono essere superate soltanto da un accordo della Porta colle potenze firmatarie del trattato di Parigi.

Pesth, 18. — Alla Camera dei deputati, il ministro Tisza, rispondendo ad una interpellanza relativa alla possibile occupazione delle provincie insorte della Turchia, da parte dell'Austria-Ungheria, disse che il governo ungherese non ebbe finora l'occasione nè di dare, nè di rifiutare il suo assenso ad una tale misura. Soggiunse che del resto il ministro degli affari esteri agisce di concerto colle potenze europee per allontanare, con una pronta pacificazione, dalle provincie insorte, anche la possibilità che la pace sia turbata.

Costantinopoli, 18. — Il Sultano ha ricevuto oggi molto cordialmente, in udienza privata, l'ambasciatore d'Inghilterra, il quale ha rimesso a S. M. una lettera della regina Vittoria, che gli partecipava la nascita di una figlia del duca di Edimburgo. In questo colloquio il Sultano assicurò Sir Elliot che tutte le riforme decretate saranno eseguite puntualmente e prontamente.

Corre con fondamento la voce che Hussein Avni pascià partirà fra breve per Salonicco.

Versailles, 18. — L'Assemblea ha oggi eletto senatori Wallon, ministro dell'istruzione pubblica, e Dupanloup, vescovo di Orleans.

Restano ancora da eleggere due senatori soltanto.

L'Assemblea ha quindi cominciato la discussione sulle circoscrizioni elettorali, approvando quelle di 35 dipartimenti sopra 86.

Non vi fu alcun incidente notevole.

La discussione continuerà lunedì.

Queenstown, 18. — Si annunzia dalle coste la presenza di due navi, e credesi siano la *Ville de Brest* che rimorchia l'*Amérique*.

Crookhaven, 18. — La *Ville de Brest* è arrivata, avendo a rimorchio l'*Amérique*.

Rio Janeiro, 18. — L'imperatore s'imbarcherà il 26 marzo per New-York.

Edimburgo, 18. — Lord Derby, rispondendo ad una deputazione della magistratura e della borghesia, disse che le relazioni colle potenze sono soddisfacenti e che l'Austria sta per proporre un progetto per la pacificazione dell'Erzegovina.

Penang, 18. — Le truppe inglesi giunsero a Blanja il 13 corrente senza trovare alcuna resistenza.

Napoli, 19. — Il prof. Palmieri annunzia che è apparso il fuoco nell'interno del cratere del Vesuvio e prevede un lungo periodo eruttivo.

Ieri sera apparivano delle piccole fiamme dal cratere e stamane un nero pino imponente.

Novara, 19. — È morto questa mattina il maggiore generale Ernesto De Fornari in conseguenza di gravi contusioni riportate il giorno 14 cadendo da vettura.

Londra, 19. — Nel suo ultimo discorso, lord Derby disse che, malgrado gli enormi preparativi, o per meglio dire, le precauzioni militari che si prendono sul continente, nessuno desidera la guerra. Lord Derby crede che i governi desiderino la pace, ed espresse il convincimento che la questione d'Oriente non avrà una soluzione che ad un'epoca ancora lontana. Lord Derby crede che per ora non sieno possibili che espedienti temporanei, e, circa all'insurrezione dell'Erzegovina, crede che la Russia e l'Austria desiderino sinceramente il ristabilimento della pace e dell'ordine.

NOTIZIE DIVERSE

Movimento dello stato civile in Roma. — La rassegna settimanale del movimento dello stato civile e delle condizioni meteoriche di Roma, pubblicata per cura della Direzione di statistica comunale, ci apprende che, nella settimana trascorsa dal dì 29 novembre al 5 dicembre 1875, sopra una popolazione di 256,153 abitanti, si ebbero 58 emigrazioni, 125 immigrazioni, 148 nascite, 23 matrimoni e 218 morti.

Siccome in quella settimana negli ospedali morirono 68 persone, 34 delle quali non avevano residenza in Roma, e fra le 150 persone morte a domicilio 7 erano di passaggio per la città, se dalla cifra totale dei morti si detraggono i 41 non residenti, rimangono 177 defunti, corrispondenti alla media annua di 35 9 sopra ogni 1000 abitanti della popolazione stabile.

Dalle osservazioni meteoriche fatte al R. Osservatorio astronomico sul Campidoglio (all'altezza di metri 63 43 sul livello del mare) risulta che dal 29 novembre al 5 dicembre corrente la temperatura massima fu di 16 0 e di 4 1 la temperatura minima.

Esplorazioni geografiche. — Secondo un dispaccio spedito da Londra al *Journal des Débats* del 18 corrente il luogotenente Cameron, che partì un anno e mezzo fa onde traversare l'Africa dall'est all'ovest sopra un parallelo di circa 5 gradi al sud dell'equatore, avrebbe condotta felicemente a termine la sua ardimentosa impresa.

Dal canto suo lo *Standard* ha saputo che l'intrepido viaggiatore era arrivato alla foce del Congo il 19 novembre. Il luogotenente

Cameron avrebbe adunque sciolto il problema relativo alle sorgenti del Nilo e del Congo, problema la cui soluzione fu lo scopo delle ultime esplorazioni del dottore Livingstone.

Naufragio. — Il *Journal des Débats* del 17 ha, in data del 15, da Madrid:

Un *brick* francese ha naufragato sulla costa di Oliva, in provincia di Valenza. Un passeggiero e sei marinai perirono miseramente, ma il resto dell'equipaggio si potè salvare.

Una fortuna colossale. — Il *Bien Public* del 17 corrente annunzia la morte del signor William B. Astor, il più ricco dei milionari americani. Egli lascia a' suoi figli un miliardo; nè ciò deve recare meraviglia quando si sappia che nella sola città di Nuova York l'estinto possedeva oltre 1500 case.

Spedizione americana al polo Nord. — Il *New-York Herald* annunzia che parecchi armatori ed ufficiali della marina mercantile degli Stati Uniti stanno preparando una nuova spedizione al polo Nord. Questa spedizione, che sarà diretta dal capitano Osborne, ricercherà pure le carte che sir John Franklin nascose fra le roccie delle regioni artiche. Una nave fu già noleggiata a tale scopo, e fra gli Esquimesi che debbono accompagnare gli esploratori vi è pure la vecchia guida Joe, di Frederikshaab.

Molti Americani che visitarono già la Groenlandia debbono far parte di questa nuova spedizione, la cui partenza è stabilita per il giorno 1° aprile 1876. Un dotto geologo si propone di studiare il regno minerale e vegetale, e specialmente le piante fossili che trovansi soltanto in quelle contrade settentrionali, e che ultimamente furono descritte dal viaggiatore inglese E. Whymper.

CONSIGLIO PROVINCIALE SCOLASTICO DI NAPOLI

Avviso.

È aperto il concorso al magistero di disegno lineare e di ornato nel R. Educandato Principessa Maria Clotilde in Napoli, colla rimunerazione annua di ottocento lire.

Chiunque desideri di esservi ammesso dovrà farne domanda scritta in carta da bollo al Presidente del Consiglio direttivo dei RR. Educandati in Napoli, accompagnandola dei documenti che seguono:

1° Fede di nascita, dalla quale risulti che il candidato ha trent'anni compiuti;

2° Attestato degli studi fatti, sia nel disegno, sia nella geometria;

3° Attestato di buona condotta, rilasciato dal sindaco del luogo ove il candidato ha fatto dimora nell'ultimo biennio;

4° Attestato di buona salute, sottoscritto da un medico, e debitamente autenticato.

Il concorso resta aperto sino a tutto il mese di dicembre prossimo, scorso il qual termine non saranno più accolte domande.

Napoli, 18 novembre 1875.

R. SCUOLA SUPERIORE
DI MEDICINA VETERINARIA DI TORINO

Avviso.

Gli esami di concorso per l'aggregazione alle cattedre di patologia medica, e d'igiene e zootecnia, presso la Scuola suddetta, avranno principio il giorno 27 corrente mese, alle ore una pomeridiana, colla discussione pubblica intorno al tema della dissertazione, ed avranno termine nel giorno seguente alla stessa ora, colla lezione orale.

Torino, il 10 dicembre 1875.

Il Direttore: VALLADA.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 18 dicembre 1875 (ore 16 12).

Mare quasi tranquillo. Venti varii e leggieri. Pressioni diminuite di 3 a 5 mm. Cielo generalmente coperto; pioggia a Roma, ad Ancona e a Capri; nebbia a Moncalieri, a Po di Primaro, a Camerino e a Colonnella (Teramo). Cielo sereno a Genova, a Brindisi e a Catania. Vento forte di sud in Scozia. Cielo coperto in Austria. Ieri e iersera forte perturbazione magnetica a Firenze; stanotte a Moncalieri. Nel periodo decorso piogge nell'Italia centrale, nella Calabria inferiore e in Sicilia. Tempo sempre vario al turbato, con leggieri indizi di miglioramento.

Firenze, 19 dicembre 1875 (ore 15 45).

Cielo coperto o nebbioso sul versante Adriatico, a Moncalieri e al nord della Sicilia. Sereno a Portotorres, nella Comarca e sparso di nubi altrove. Calma quasi perfetta in terra ed in mare. Tramontana forte e mare agitato soltanto a S. Teodoro (Trapani). Barometro leggermente oscillante nel periodo decorso; piogge da Rimini a Camerino ed in alcuni paesi dell'Italia meridionale. Calma, cielo coperto o nebbioso anche in Austria ed in Turchia. Il tempo non accenna a notevoli cambiamenti.

Osservatorio del Collegio Romano — 18 dicembre 1875.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	763,6	763,5	763,2	763,6
Termomet. esterno (centigrado)	6,7	10,0	10,3	8,7
Umidità relativa...	90	90	94	94
Umidità assoluta...	6,59	8,21	8,75	8,00
Anemoscopio.........	N. 3	N. 1	N. 2	N. 8
Stato del cielo.......	0. piove	0. coperto	0. coperto	0. coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = — 11,1 C. = 6,0 R. | Minimo = — 8,9 C. = 4,8 R.

Pioggia in 24 ore = 10 mm.,0.

Osservatorio del Collegio Romano — 19 dicembre 1875.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	763,7	764,3	764,3	766,6
Termomet. esterno (centigrado)	5,4	10,5	11,9	7,1
Umidità relativa...	94	75	75	91
Umidità assoluta...	6,29	7,08	7,37	6,84
Anemoscopio.........	N. 3	N. 3	N. 3	Calma
Stato del cielo.......	9. bello qualche cirro	8. piccoli cirri	10. bello	9. bello vapori bassi

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 11,9 C. = 9,5 R. | Minimo = 5,0 C. = 4,0 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 20 dicembre 1875.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0[0	1° semestre 1876	—	—	76 80	76 75	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0[0	1° aprile 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0[0	4° trimestre 1875	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	80 —
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	77 75
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	77 35
Prestito Nazionale	1° ottobre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	1° luglio 1875	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0[0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	—	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1385 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	478 —	477 50	— —	— —	— —
Società Generale di Credito Mob. Ital.	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fond. Banco S. Spirito	1° ottobre 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	395 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° luglio 1875	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1875	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	1° ottobre 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'ill. a Gas	1° luglio 1875	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	524 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	107 50	107 40	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 09	27 07	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	21 69	21 67	— —
Sconto di Banca 5 0[0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

2° sem. 1875: 79 cont.; 79 15, 17, 20 fine. 1° sem. 1876: 76 75 cont.

Banca Generale 477 50.

Il Deputato di Borsa: G. Rigacci. Il Sindaco: A. Pieri.

Situazione della Banca Nazionale Toscana

al 30 del mese di novembre 1875.

Capitale sociale, utile alla tripla circolazione (R. decreto 23 settembre 1874, n° 2237) L. 21,000,000.

ATTIVO.

Cassa e riserva				L. 22,629,651 34
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 21,499,744 05	L. 26,352,143 40	„ 26,352,143 40
	id. maggiore di 3 mesi	„ 4,852,399 35		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ „		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ „		
	Cambiali in moneta metallica	„ „	„ „	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ „		
Anticipazioni				„ 2,918,122 80
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 10,650,630 32	„ 20,771,585 58
	Id. id. per conto della massa di rispetto		„ 1,731,862 25	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		„ „	
	Effetti ricevuti all'incasso		„ 8,389,093 01	
Crediti				„ 17,464,998 66
Sofferenze				„ 261,073 20
Depositi				„ 22,992,176 „
Partite varie				„ 8,386,503 89
			Totale	L. 121,776,254 87
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				„ 1,555,235 43
			Totale generale	L. 123,331,490 30

PASSIVO.

Capitale	L. 30,000,000 „
Massa di rispetto	„ 1,517,260 71
Circolazione biglietti di Banca	„ 58,251,349 „
Conti correnti ed altri debiti a vista	„ 110,974 19
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	„ 1,316,114 43
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	„ 22,992,176 „
Partite varie	„ 5,759,795 50
Totale	L. 119,947,669 83
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	„ 3,383,820 47
Totale generale	L. 123,331,490 30

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro ed argento	L. 12,348,305 „
Bronzo	„ 19,400 „
Biglietti consorziali	„ 7,078,026 „
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	„ 3,183,920 34
Totale	L. 22,629,651 34

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 00
Sulle cambiali pagabili in metallo	„ „
Per le anticipazioni su titoli e valori	„ 6 00
Per le anticipazioni su sete	„ 6 00
Sui conti correnti passivi	„ 4 00

Biglietti in circolazione.

	Valore	Numero	Somma		Valore	Numero	Somma
Da restare in circolazione	50	66,519	3,325,950 00	Da levarsi di corso	0 50	2,004,818	1,002,409 00
	100	71,936	7.193,600 00		1	932,667	932,667 00
	200	49,641	9,928,200 00		2	637,239	1,274,478 00
	500	36,788	18,394 000 00		5	210,081	1,050,405 00
	1000	11,631	11,631,000 00		10	147,870	1,478,700 00
					20	101,997	2,039,940 00
		Totale L.	50,472,750 00			Totale L.	7,778,599 „

Il rapporto fra il capitale L. 21,000,000 00 e la circolazione . . . L. 58,251,349 00 è di uno a 2 3/4

Il rapporto fra la riserva L. 19,445,731 00 { la circolazione L. 58,251,349 00 e gli altri debiti a vista L. 110,974 00 } . . . è di uno a 3 „

Prezzo corrente delle azioni . . . L. 1040 00
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato . . . „ 11 00

6805 V.° *Il Direttore Generale* L. G. DE CAMBRAY DIGNY.

Il Capo Contabile A. Carraresi.

AVVISO.

Ad istanza della signora contessa Amalia Rosati Kimsky in nome proprio e nella rappresentanza del suo figlio Alfredo Candelori Moroni, autorizzata con decreto dell'11 corrente di questo R. pretore del 4° mandamento, nei giorni 20 e 22 corrente, alle ore 10 antimeridiane, nel palazzo Candelori Moroni, via Borgo S. Spirito, n. 6, col ministero del sottoscritto notaro con studio via Banco S. Spirito, n. 44, all'uopo delegato, si venderanno alla pubblica auzione al maggior offerente ed a pronti contanti le armi antiche di spettanza dell'eredità del fu conte Gustavo Candelori Moroni.

Roma, 16 dicembre 1875.

Leonardo Polidori notaro pubblico in Roma.

6810

AVVISO.

A richiesta della Direzione Generale del Tesoro e per essa il signor cav. Pietro Scotti direttore residente al Ministero delle Finanze, sezione del Tesoro,

Io Paolo Bonomi usciere presso il tribunale civile e correzionale di Roma ho intimato al signor cav. Antonino Stagno march. di Soreto, d'incognito domicilio, residenza e dimora, già reggente della Tesoreria provinciale di Palermo, che a senso dell'articolo 63 della legge 22 aprile 1869, num. 5026, per decisione della Corte dei conti, furono compilati di ufficio i conti giudiziali degli esercizii 1871, 1872, 1873 e 1874 in ripresa del debito lasciato sull'esercizio 1870 presso la Tesoreria provinciale di Palermo; ho dedotto a notizia del suddetto marchese di Soreto che tale conto trovasi depositato presso la suddetta Direzione Generale del Tesoro perchè vi si rechi nel termine di venticinque giorni da oggi ad effetto di firmarlo.

6791 Paolo Bonomi usciere.

Tribunale civile di Voghera.

(1ª *pubblicazione.*)

Moschini Pietro fu Innocenzo, residente in Voghera, ha ottenuto dal tribunale civile di Voghera il decreto del tenore seguente:

" Manda alla Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia di tramutare al portatore li certificati 20 maggio 1862, n. 17733, della rendita di lire dieci, e 27 maggio 1862, n. 19966, della rendita di lire cinquanta, ambedue inscritte a favore di Moschini Giovanni di Vincenzo di Torino quella col numero rosso 413033, di lire dieci, ed a Moschini Giavanni di Innocenzo l'altra col numero rosso 415266, di lire cinquanta, e vincolate ad ipoteca per cauzione da questi prestata quale uffiziale nell'Amministrazione delle Regie Poste e di tramutare pure al portatore il certificato 18 gennaio 1872, n. 48468, della rendita di lire quaranta, intestato a Luigi Moschini fu Innocenzo di Pavia e sottoposto ad ipoteca per la cauzione dal medesimo prestata quale aiutante nell'Amministrazione delle Regie Poste e tutte rimettere al ricorrente unico erede „.

Voghera, 29 novembre 1875.

6777 Avv. Mauro Ricci proc.

AVVISO.

Ad istanza di Paolina, Rita, Giuseppe, Domenico, Giacomo e Maddalena Franci, e Ignazio Cortis marito di Paolina e tutore di Carlotta e Francesco Franci eredi di Francesco Mauri, domiciliati presso il procuratore Teodolfo Franchi che li rappresenta, io sottoscritto usciere ho citato Pietro Alegiani, di ignoto domicilio, a comparire innanzi il tribunale civile di Roma fra giorni venticinque per intervenire nel giudizio che gli istanti promossero con atto 22 agosto 1874 contro Ferdinando Santini per rendiconto dell'amministrazione dei beni di Francesco Mauri, qual intervento fu ordinato dal tribunale con sentenza 24 settembre 1874.

Roma, 17 dicembre 1875.

6789 Giosafat Minestrini usciere.

REGIA PREFETTURA DI CALTANISSETTA

Esecuzione d'ufficio della legge 30 *agosto* 1868, *n.* 4613

AVVISO D'ASTA per lo appalto dei lavori di costruzione della strada comunale obbligatoria da Mussomeli al comune Villalba.

Alle ore 12 merid. del giorno 31 del mese di dicembre 1875 in questo palazzo di prefettura, alla presenza del signor prefetto della provincia, o di chi lo rappresenta, e coll'intervento dell'ingegnere capo del Genio civile di questa provincia, si procederà all'appalto dei lavori di costruzione della strada comunale obbligatoria sovraindicata della lunghezza di metri 18,731 74, giusta il progetto approvato con decreto prefettizio 24 marzo 1874.

Si invita perciò chiunque aspiri al detto appalto di presentarsi nel luogo, giorno ed ora avanti indicati per fare le offerte vocali di ribasso sulla base non minore del mezzo per cento.

L'asta sarà tenuta col metodo della candela vergine e sotto l'osservanza delle norme prescritte dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Sarà base dell'asta la somma di L. 190,000 che è l'importo dei lavori secondo la perizia allegata al progetto, escluse le indennità per occupazione di suolo.

Per essere ammessi all'asta dovranno i concorrenti presentare un certificato d'idoneità di data non anteriore di sei mesi rilasciato da un ingegnere reggente gli uffici tecnici dello Stato o della provincia in attività di servizio, o da un sindaco di un comune del Regno, nel quale sia fatto cenno delle principali opere da essi concorrenti eseguite od all'eseguimento delle quali abbiano preso parte.

Ciascuno degli attendenti deve eseguire presso questo ufficio di prefettura il deposito di L. 15,000 in valuta legale da servire come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta.

Tali somme saranno restituite a chi non riuscirà aggiudicatario.

Chi rimarrà aggiudicatario delle dette opere dovrà immediatamente versare nel predetto ufficio la somma di L. 2500 in valuta legale per anticipo delle spese presunte dal contratto.

Il deliberamento sarà in favore dell'ultimo e migliore offerente, salvo le offerte in diminuzione del ventesimo che potranno essere presentate entro il termine di giorni 15, il quale andrà a scadere col mezzogiorno.

L'aggiudicatario dovrà all'atto della stipulazione del contratto di appalto prestare una cauzione definitiva di L. 2500 in numerario, da depositarsi nella Cassa dei depositi e prestiti od in certificati di rendita del Debito Pubblico del Regno d'Italia valutati a corso di Borsa sul listino del giorno in cui verrà stipulato il contratto.

Si accetterà anche una valida ipoteca sui fondi di valore doppio della detta cauzione.

La stipulazione del contratto dovrà essere effettuata entro dieci giorni dalla data del definitivo deliberamento.

Non stipulando il contratto nel termine prestabilito, l'Amministrazione sarà in facoltà di procedere ad un nuovo incanto a spese dell'aggiudicatario inadempiente, il quale perderà inoltre la somma depositata per garanzia dell'asta.

I lavori relativi dovranno essere cominciati non sì tosto avrà avuto luogo la consegna dei medesimi a termine dell'art. 388 della legge sui Lavori Pubblici 20 marzo 1865, allegato F, e dovranno essere compiutamente ultimati nel termine di tre anni a decorrere dalla data del verbale di consegna.

L'aggiudicatario dovrà inoltre sottoporsi all'adempimento di tutti gli altri patti, obblighi e condizioni meglio espressati nel capitolato di onere.

L'aggiudicatario dovrà eleggere il suo domicilio legale e condurre personalmente i lavori, o farsi rappresentare legittimamente da persona idonea, alla quale si possono impartire gli ordini occorrenti.

Tutte le spese relative all'asta, alla stipulazione del contratto, quelle di bollo, registro e tutte le altre inerenti al detto contratto sono a carico dell'aggiudicatario.

Gli atti tutti relativi all'appalto in parola si trovano depositati in quest'ufficio di prefettura ed ostensibili a chiunque voglia prenderne visione.

Caltanissetta, 16 dicembre 1875.

6752 IL PREFETTO.

SOCIETA' ANONIMA PER LA VENDITA DI BENI DEL REGNO D'ITALIA

Avviso.

Si prevengono gli interessati, che a seguito di deliberazione del Consiglio d'amministrazione in relazione al prescritto degli articoli 11 e 15 della Convenzione 31 ottobre 1864 con legge N. 2006 delli 24 novembre successivo e dell'articolo 30 del regolamento approvato con Regio decreto 29 marzo 1865, N. 2246, il giorno 8 del prossimo gennaio 1876 ad un'ora pomeridiana con intervento del delegato governativo avrà luogo alla presenza del Consiglio d'amministrazione di questa Società in adunanza pubblica nella sede della Società stessa in questa città, via Due Macelli, n° 79, la undecima estrazione di una delle Serie delle Obbligazioni demaniali, onde effettuarne il rimborso a cominciare dal 1° aprile 1876.

Roma, 18 dicembre 1875.

6803 **LA DIREZIONE.**

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE IN ROMA

N. 31. **Avviso di provvisorio deliberamento.**

A senso dell'art. 98 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica che l'appalto di cui era oggetto l'avviso d'asta dell'8 dicembre corrente per la provvista di 3000 quintali frumento nostrale, divisa in trenta lotti di 100 quintali ognuno, è stato nell'incanto d'oggi deliberato come appresso:

Lotti 10 al prezzo di L. 25 84 il quintale
" 10 " 26 36 "
" 10 " 26 44 "

Viene pertanto avvertito il pubblico che il termine utile (fatali) prestabilito a giorni 5 per presentare offerta di ribasso non inferiore del ventesimo scade ad un'ora pom. del giorno 22 corrente.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo per uno o più lotti dovrà accompagnare l'offerta colla fede dell'eseguito deposito provvisorio della cauzione prescritta col succitato avviso d'asta in L. 200 per ogni lotto ed uniformarsi a tutte le condizioni enunciate nell'avviso stesso.

Roma, 17 dicembre 1875.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: TADOLINI.

6778

SOCIETÀ GENERALE DI CREDITO MOBILIARE ITALIANO

(1ª *pubblicazione*)

Il Consiglio d'amministrazione in conformità dell'articolo 48 degli statuti sociali ha deciso di distribuire alle azioni liberate di L. 400 l'interesse del 2° semestre 1875 in lire 12 italiane per azione.

I pagamenti si faranno contro il ritiro della cedola N. 15 a cominciare dal 7 gennaio prossimo

In **Torino**, presso la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
" **Firenze**, idem idem
" **Genova**, idem idem
" **Id.** presso la Cassa Generale.
" **Id.** presso la Cassa di Sconto.
" **Roma**, presso l'ufficio sito in via dei Due Macelli, n. 79.
" **Parigi**, presso la Banca di Parigi e dei Paesi Bassi.

NB. Il pagamento a Parigi delle suddette lire 12 per azione sarà fatto al cambio che verrà giornalmente indicato presso la suddetta Banca di Parigi e dei Paesi Bassi.

Firenze, 17 dicembre 1875. 6776

SOCIETA' ITALIANA DEI CEMENTI E DELLE CALCI IDRAULICHE IN BERGAMO

(1ª *pubblicazione*)

Si prevengono gli azionisti che, a termini dell'art. 39 dello statuto, dal giorno 1 al giorno 15 del prossimo mese di gennaio si farà luogo al pagamento della cedola semestrale num. 8 in lire 4 50 per ciascuna azione.

I pagamenti verranno fatti presso la Banca Popolare in Bergamo, e presso la Banca generale di Roma, sede di Milano, via Alessandro Manzoni, num. 12.

Le cedole dovranno essere prodotte con una distinta firmata dal presentatore, indicante in ordine progressivo i numeri delle azioni a cui le cedole stesse si riferiscono.

Non saranno ammesse al pagamento le cedole delle azioni sulle quali non fu peranco versato il sesto decimo; fermi, in relazione alle dette azioni, i diritti riservati alla Società dall'art. 7 dello statuto.

Bergamo, li 15 dicembre 1875.

6787 **L'Amministrazione.**

(2ª *pubblicazione*).

SOCIETÀ ANONIMA per l'illuminazione a gas della città di Novara

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale a termini dell'articolo 29 degli statuti sociali per la giornata di domenica 16 gennaio 1876, alle 12 meridiane, nel locale delle adunanze consigliari, casa Miglio Andrea, via Dominioni n. 185, a piano terreno, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1° Approvazione del verbale della seduta 24 gennaio 1875;
2° Resoconto consuntivo dell'esercizio 1874-75;
3° Resoconto preventivo dell'esercizio 1875-76;
4° Nomina di due consiglieri.

Se questa adunanza non potrà avere luogo nel giorno sopraindicato per le cause espresse nell'articolo 33 degli statuti, i signori azionisti si intenderanno fino d'ora riconvocati per la successiva giornata di domenica 30 stesso mese, alla medesima ora e nello stesso locale, a mente dell'articolo 34 degli statuti predetti.

Novara, il 12 dicembre 1875.

Pel Consiglio d'Amministrazione
Il Presidente: N. SANTINI.

6737

SOCIETÀ DELLE STRADE FERRATE ROMANE

In seguito ad accordi presi col R. Governo, garante pel pagamento degli interessi e del capitale dei titoli infradescritti, si rende a pubblica notizia che, a cominciare dal dì 3 gennaio prossimo venturo:

I. La Tesoreria provinciale di Firenze, oltre al continuare *in tutti i giorni feriali, meno il 27 e l'ultimo giorno di ciascun mese*, il pagamento degli interessi e delle ammortizzazioni scaduti dal 1° luglio 1873 al 1° settembre 1875 inclusive, eseguirà pure *nei giorni stessi* il pagamento degli interessi e delle ammortizzazioni scadenti il 1° gennaio 1876 degli appresso Titoli, cioè:

a) N° 79,305 Azioni della già Società delle Strade Ferrate Livornesi, emesse il 1° luglio 1860, portanti ciascuna l'interesse semestrale di L. 10 50;

b) N° 20,199 Obbligazioni Serie A della Società suddetta, emesse in aprile 1860, portanti ciascuna l'interesse semestrale di L. 7 50;

c) N° 6,895 Obbligazioni Serie B della medesima Società, emesse il 1° gennaio 1860, portanti ciascuna l'interesse semestrale di L. 7 50;

d) N° 67,978 Obbligazioni Serie C della Società suddetta, emesse il 15 novembre 1861, portanti ciascuna l'interesse semestrale di L. 7 50;

e) N° 97,112 Obbligazioni Serie D_1 della detta Società, emesse il 1° maggio 1862, portanti ciascuna l'interesse semestrale di L. 7 50;

f) N° 126,245 Obbligazioni Serie D_2, emesse dalla Società stessa in gennaio 1864, portanti ciascuna l'interesse semestrale di L. 7 50.

II. A cominciare pure dal dì 3 gennaio prossimo venturo le Tesorerie provinciali di Firenze, Torino, Genova, Milano, Livorno e Siena eseguiranno il pagamento degli interessi e delle ammortizzazioni scadenti il dì 1° gennaio 1876 dei Titoli seguenti, cioè:

a) N° 11,669 Obbligazioni Serie A della già Società della Strada Ferrata Centrale-Toscana, emesse con data 16 febbraio 1863, portanti ciascuna l'interesse semestrale di L. 12 50;

b) N° 33,787 Obbligazioni Serie B della Società suddetta, emesse con data 16 febbraio 1863, portanti ciascuna l'interesse semestrale di L. 12 50.

Saranno parimente pagati dalle suddette Tesorerie dello Stato gli interessi e le ammortizzazioni scadenti il 1° gennaio 1876 di N° 35774 Obbligazioni Serie C della Società suddetta, emesse con data 16 febbraio 1863, portanti ciascuna l'interesse semestrale di L. 12 50.

Il pagamento degli interessi e delle ammortizzazioni di queste ultime 3 Serie di Titoli si effettuerà: dalla Tesoreria provinciale di Firenze, *in tutti i giorni feriali, meno il 27 e l'ultimo giorno di ciascun mese*, e dalle altre 5 Tesorerie provinciali *in tutti indistintamente i giorni feriali.*

III. Le operazioni preliminari, cioè *contazione, verifica*, ecc., relative al pagamento delle Cartelle estratte e dei Cuponi della già Società delle Strade Ferrate Livornesi, si effettueranno, coll'intervento di un Delegato Governativo incominciando dal 24 corrente, a questa Direzione Generale, Piazza Vecchia di S. M. Novella, n. 7, *in tutti i giorni feriali, purchè non cadenti nel* 10 *e* 25 *di ciascun mese, dalle ore* 9 1/2 *ant. alle ore* 3 *pomeridiane.*

IV. I mandati di pagamento, che dal Ragioniere Capo pel servizio dei Titoli verranno rilasciati sulla Tesoreria provinciale in Firenze, piazza San Martino, *saranno* AL PORTATORE *e vistati dal detto Delegato Governativo.*

V. All'atto del pagamento sarà fatta per ciascun Cupone l'appresso prelevazione, cioè:

	Per ogni Cupone di Cartelle di		
	Azioni delle Ferrovie Livornesi	Obbligazioni A, B, C, D_1 e D_2 delle Ferrovie Livornesi	Obbligazioni A, B e C della Ferrovia Centrale-Toscana
Ricchezza mobile erariale e relativa tassa di esazione (13,8732 %) . . L.	1 46	1 04	1 73
Tassa di circolazione 1 ‰, più doppio decimo . . . . L.	0 18	0 12	0 20
In tutto . . . . . L.	1 64	1 16	1 93
Così saranno effettivamente pagate per ogni Cupone — al netto delle suddette tasse — . . . . L.	8 86	6 34	10 57

VI. All'effetto poi che i possessori di Cartelle estratte e di Cuponi o Tagliandi delle Obbligazioni di Serie

C, D_1 e D_2 della già Società delle ferrovie *Livornesi* e

A, B e C della già Società della ferrovia *Centrale-Toscana* e *Asciano-Grosseto*, i quali avrebbero diritto, per le Serie

C e D_1 delle ferrovie *Livornesi* e

A, B e C della ferrovia *Centrale-Toscana*

di ricevere il pagamento in moneta metallica a *Parigi, Londra, Bruxelles, Francfort S/M.* e *Ginevra*, e per la Serie

D_2 delle ferrovie *Livornesi* a *Parigi, Londra, Bruxelles e Francfort S/M.* possano essere indennizzati dell'aggio secondo il corso e delle spese d'invio, ecc., saranno tenuti ad osservare le seguenti norme, cioè:

1° I possessori esteri delle Obbligazioni delle Serie suddette trasmetteranno, insieme alle Cartelle estratte ed ai Cuponi, ai loro Corrispondenti a Firenze, un Processo verbale *redatto dal R. Console d'Italia*, dal quale verbale sia posta in essere la esistenza in una delle suddette Piazze delle Cartelle estratte e dei Titoli, ai quali si riferiscono i Cuponi da inviarsi a Firenze per la esazione, notando di essi Titoli specificatamente la qualità, scadenza ed i numeri d'ordine;

2° Le cartelle estratte ed i Cuponi delle Obbligazioni C, D_1 e D_2 delle Ferrovie Livornesi dovranno esser presentati, insieme al suddetto Processo verbale ed a speciale distinta per ogni serie, scadenza e partita, a questa Direzione Generale, ove, secondo il solito, si troverà il Delegato del Ministero delle Finanze per assistere e sorvegliare, nell'interesse del R. Governo, le inerenti operazioni.

Fatto il riscontro di dette Cartelle e di detti Cuponi, verrà rilasciato il consueto Mandato di pagamento sulla Tesoreria provinciale, e quindi il Ragioniere Capo pel servizio dei Titoli noterà in calce del verbale sudddetto il risultato di tale riscontro, sul quale verrà basato l'indennizzo, che sarà soddisfatto direttamente da questa Cassa sociale;

3° Le cartelle estratte ed i Cuponi delle Obbligazioni Serie A, B e C della Ferrovia Centrale-Toscana e Ascianc-Grosseto, i cui possessori han diritto di ricevere il pagamento dalle Tesorerie provinciali di Firenze, Torino, Genova, Milano, Livorno e Siena, dovranno esser presentati alle Tesorerie stesse accompagnati, *oltrechè dal prescritto Processo verbale*, da *due* distinte speciali per ogni serie, scadenza e partita.

Effettuato il riscontro, i signori Tesorieri provinciali procederanno al pagamento delle Cartelle estratte e dei Cuponi, e quindi dichiareranno in calce di una delle dette distinte che le Cartelle ed i Cuponi presentati e pagati concordano con quelli menzionati nel detto verbale. Il Processo verbale stesso e la distinta, munita della suddetta dichiarazione, della firma dei signori Tesorieri e Controllori e del bollo di questi ultimi, verranno restituiti al presentatore, il quale rimetterà l'uno e l'altra a questa Direzione Generale affinchè adibite quelle formalità che saranno reputate opportune, essa possa procedere alla liquidazione dell'aggio, delle spese, ecc., ed al conseguente loro pagamento diretto da questa Cassa sociale.

Firenze, 19 dicembre 1875.

Il Direttore Generale
G. DE MARTINO.

6802

SOCIETÀ ITALIANA
PER LE
STRADE FERRATE MERIDIONALI

VIª Estrazione delle Azioni

eseguitasi in seduta pubblica il 15 dicembre 1875, rimborsabili in lire 500 dal 1° gennaio 1876 verso esibizione delle Cartelle munite delle Cedole semestrali pei frutti non scaduti a partire dal giorno del rimborso.

Ogni possessore di Azione estratta riceverà la Cartella di godimento al portatore di cui all'articolo 54 degli statuti sociali.

TITOLI DA CINQUE			TITOLI DA DIECI		
Numeri delle Cartelle	Numeri delle Azioni		Numeri delle Cartelle	Numeri delle Azioni	
	dal N.	al N.		dal N.	al N.
2113	20561	20565	1092	70911	70920
2114	20566	20570	2964	89631	89640
3655	28271	28275	3489	94881	94890
3656	28276	28280	4640	106391	106400
5141	35701	35705	7425	134241	134250
5142	35706	35710	8231	142301	142310
8199	50991	50995	8725	147241	147250
8200	50996	51000	13699	196981	196990
8693	53461	53465			
8694	53466	53470			

Firenze, 15 dicembre 1875.

LA DIREZIONE GENERALE.

N. B. Presso l'Amministrazione centrale della Società e presso i Banchieri corrispondenti si trova l'elenco delle Azioni estratte precedentemente e non ancora rimborsate. 6755

SOCIETA' ANONIMA
PER LA VENDITA DI BENI DEL REGNO D'ITALIA

Avviso.

Si prevengono i portatori dei certificati di azioni di questa Società che, a partire dal 1° gennaio 1876, le Casse della Società Generale di Credito Mobiliare Italiano in Firenze e Torino e la Cassa di Sconto di Genova pagheranno lire 3 75 per ogni azione per gli interessi del secondo semestre 1875.

Roma, 18 dicembre 1875.

6804 **LA DIREZIONE.**

BANCA ROMANA. Situazione al 10 del mese di Dicembre 1875.

Capitale sociale accertato utile alla tripla circolazione (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 15,000,000.

ATTIVO.

Cassa e riserva				L. 19,630,000 56
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta — a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 29,205,879 91	33,932,208 93	
	id. maggiore di 3 mesi	„ 4,726,329 02		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„	„	„ 33,932,208 93
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„	„	
	Cambiali in moneta metallica	„	„	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„	„	„
Anticipazioni				„ 5,166,576 10
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 4,613,600 90		
	Id. id. per conto della massa di rispetto	„ 1,830,538 50		„ 6,510,890 60
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	„ 66,751 20		
	Effetti ricevuti all'incasso	„	„	
Crediti				„ 2,979,150 „
Sofferenze				„ 319,390 55
Depositi				„ 7,488,720 „
Partite varie				„ 4,039,287 16
			Totale	L. 80,066,223 90
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				„ 912,491 61
			Totale generale	L. 80,978,715 51

PASSIVO.

Capitale	L. 15,000,000 „
Massa di rispetto	„ 2,360,514 88
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di Cassa	„ 44,276,718 „
Conti correnti ed altri debiti a vista	„ 1,162,251 54
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	„ 4,186,162 31
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	„ 7,488,720 „
Partite varie	„ 4,239,589 79
Totale	L. 78,713,956 52
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	„ 2,264,758 99
Totale generale	L. 80,978,715 51

Biglietti, Fedi di credito al nome del cassiere, Boni di cassa in circolazione al 10 *del mese di dicembre* 1875 (Regolamento art. 36).

Valore	Numero	Somma	Totale
da L. 50	116,036	5,801,800 „	
da L. 100	43,980	4,398,000 „	
da L. 200	13,319	2,663,800 „	L. 29,601,600 „
da L. 500	15,416	7,708,000 „	
da L. 1000	9,030	9,030,000 „	
Biglietti di piccolo taglio, cioè da L. 0 50, 1, 5, 10, 20			L. 14,675,118 „
		Circolazione	L. 44,276,718 „

Il rapporto fra il capitale L. 15,000,000 00 e la circolazione . . . . L. 44,276,718 00 è di uno a 2 951

Il rapporto fra la riserva L. 19,619,600 „ { la circolazione L 44,276,718 00 ; e gli altri debiti a vista „ 1,162,251 54 } L. 45,438,969 54 è di uno a 2 315

Prezzo corrente delle azioni	L. 1,375 „
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	„ 5 0/0

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro e argento	L. 10,000,000 „
Bronzo	„ 19,600 „
Biglietti consorziali	„ 9,600,000 „
Bronzo non compreso nella riserva	„ 10,400 56
Totale	L. 19,630,000 56

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	„ id.
Sulle anticipazioni di titoli o valori	„ 6 0/0
Sulle anticipazioni di sete	„ „
Sulle anticipazioni di altri generi (*Banco di Napoli*)	„ „
Sui conti correnti passivi	„ 2 1/2 0/0

Roma, 17 dicembre 1875.

Il Governatore G. Guerrini. — 6773 — *Il Capo Contabile* S. Piccioni.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*).

Innanzi la quinta sezione del tribunale civile di Roma, nella udienza del venti gennaio prossimo 1876, si procederà alla vendita giudiziale forzata degli infrascritti fondi, ad istanza dei signori Luigi, Paolo ed Annibale Albertazzi, banchieri domiciliati nel loro palazzo via Borgognona num. 44, rappresentati dal procuratore sig. Pietro Cavi, in danno di Carolina Mancia vedova Franciolì, domiciliata in via del Leopardo n. 10.

Gli immobili saranno venduti in due distinti lotti, e l'incanto sarà aperto sul prezzo di stima, assegnato dal perito, diminuito di un decimo, cioè, per lire 16,534 26 pel primo lotto, e di lire 38,495 07 il secondo lotto, e con le condizioni espresse nel relativo capitolato del Bando.

Descrizione dei fondi da subastarsi.

1. Casa al vicolo del Leopardo, numeri 10 al 20, composta di piani terreni e due piani superiori.

2. Casamento al vicolo del Mattonato numeri 5 a 7, con ingresso al vicolo del Leopardo n. 10, composto di piani terreni, e tre piani superiori. Sui descritti due fondi vi grava l'annuo tributo erariale di lire 28 75 determinato per l'anno 1874.

Roma, il 17 dicembre 1875.

6769 Pietro Reggiani usciere.

DIFFIDAMENTO.

(1ª *pubblicazione*)

Luigi Bindi, domiciliato in Firenze, Corso dei Tintori, n. 18, piano 2°, avendo smarriti o essendogli stati sottratti quattro biglietti all'ordine rilasciati direttamente a suo favore dal municipio di Firenze per la somma complessiva di lire sedicimila quattrocento, con atto d'usciere del tribunale civile di detta città del 17 stante, registrato con marca da bollo debitamente annullata, ha già diffidato il municipio predetto a non pagare alla scadenza i detti biglietti; e adesso porta tutto ciò a cognizione del pubblico, protestando che sarà per agire giudicialmente contro chiunque si trovasse possessore dei medesimi.

I detti biglietti all'ordine sono:

1° N. 1045, 14 ottobre 1875, per lire 10,000;

2° N. 1069, 26 ottobre 1875, per lire 2500;

3° N. 1071, 27 ottobre 1875, per lire 1400;

4° N. 1105, 15 novembre 1875, per lire 2500.

Hanno tutti la scadenza di sei mesi e non portano alcuna gira.

Firenze, lì 17 dicembre 1875.

Per commissione
6793 Domenico Splendore.

NOTIFICAZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

L'infrascritto procuratore del signor conte D. Francesco Cassoli di Prospero, di Reggio nell'Emilia, che elegge domicilio pel suo mandante nello studio posto in Reggio sulla via Fontanelli, num. 6 *bleu*,

Rende noto che con decreto del tribunale civile di Reggio nell'Emilia in data 30 novembre 1875 è stato dichiarato che i due certificati della rendita l'uno di lire 1055 (millecinquantacinque), n. 61637, l'altro di lire 1 08, num. 11049, sul Gran Libro del Debito Pubblico italiano, entrambi in data di Torino 31 dicembre 1862, al nome delle contesse Rè Eustachia, Maria Teresa, Maria Maddalena, di Reggio, fu conte Antonio, appartengono esclusivamente in proprietà al sig. conte Francesco Cassoli, e che sull'istanza di questi ne è stato ordinato il tramutamento in titoli al portatore.

Tanto a norma dell'art. 89 del Regio decreto 8 ottobre 1870.

Lì 3 dicembre 1875.

6432 Avv. Silvio Maramotti.

CAMERANO NATALE, gerente.
ROMA Tip. Eredi Botta.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N° 558)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 11 antimerid. del giorno 12 gennaio 1876, nell'ufficio della Regia pretura di Terracina, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo miglior offerente dei beni infrascritti, rimasti invenduti ai precedenti incanti sottoindicati.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete, e separatamente per ciascun lotto.

2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto, od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere stesa in carta da bollo da 1 lira.

3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi nella Cassa del ricevitore demaniale; e quando l'importo eccede la somma di lire 2000, della Tesoreria provinciale, in ogni caso presso chi presiede all'asta.

Il deposito potrà essere anche in titoli del Debito Pubblico, al corso di Borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valor nominale.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatto la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo eguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. — Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate, e l'estratta si avrà per la sola efficace.

5. Si procederà per l'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo offerente la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per l'incanto.

6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

7. Entro 10 giorni della seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 9ª, in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta raggiunga o superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimerid. alle ore 4 pomer. nell'ufficio del Registro in Terracina.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti dai canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenze. — Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404, 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi sì violenti, che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° d'ordine del presente	N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	Descrizione dei Beni — Denominazione e natura	Superficie in misura legale	Superficie in antica misura locale	Prezzo di incanto	Deposito per cauzione delle offerte	Deposito per le spese e tasse	Precedente ultimo incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	4183	4846	Nel comune di Terracina — Provenienza dal Capitolo Cattedrale di S. Cesareo in Terracina — Tenuta denominata Valle del Fico, Portello e Largo di Montagna, composta di terreni seminativi ed a pascolo con pozzo d'acqua, confinante col territorio Napolitano, col Lago, colla via Appia e coi beni del comune, in mappa sez. XI, numeri 920 al 943, 947, 952, con l'estimo di scudi 1758 87. Affittata dall'Ente morale a Salvini Lorenzo	199 79 50	1997 95	24419 74	2441 97	1200	6 ottobre 1875 — Avviso n. 474
2	4184	3321	Nel comune suddetto — Provenienza Teologale e Penitenzieria nella Chiesa Cattedrale di Terracina — Fabbricato urbano ad uso stalla e locanda, composto di n. 14 vani, sito in Via Nazionale, confinante coi beni del Capitolo di San Cesareo, colla Via Nazionale, col Mare e coi fratelli Sogliera, in mappa sez. XI, n. 305, e riportato al n. 96 del prospetto dei fabbricati, col reddito imponibile di lire 628 88. Affittato dall'Ente morale, in parte a Vannini Cecilia nei Bove, ed in parte ad Angela Vannini nei Mastrogirolamo	»	»	13202 90	1320 29	700	
3	4185	4820	Nel comune suddetto — Provenienza dal Capitolo Cattedrale di S. Cesareo in Terracina — Fabbricato urbano, in due corpi riuniti, composto di 7 vani, sito nella via della Croce della Marina e strada corriera Napolitana, confinante colla via della Croce, coi beni di Maceroni Maria nei Viti e con quelli di Sogliera Saverio e Carlo, in mappa Città sez. XI, num. 307, 308, e riportato al n. 67 del prospetto fabbricati, col reddito imponibile di lire 529 41. Affittato dall'Ente morale a D'Andrea Salvatore, Di Spigno Giuseppe ed altri	»	»	10200 36	1020 04	500	

6701 Roma, addì 13 dicembre 1875.

L'Intendente: CARIGNANI.

NOTA.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Cuneo con decreto sei dicembre 1875 ha dichiarato che gli interessi decorsi sul certificato del Debito Pubblico del Regno d'Italia, consolidato 5 per 0/0, datato da Firenze il 28 settembre 1871, della rendita di lire seicento, num. 39644, intestato a Bava Giovanni fu Francesco, domiciliato in Fossano, e vincolato di usufrutto vitalizio a favore del canonico don Felice Bava, decorsi dal 1° gennaio 1875 al 17 marzo successivo, epoca della morte del predetto canonico don Felice Bava, spettano al cav. Giovanni Bava, suo erede universale, che ha eletto domicilio in Cuneo nella persona e studio del causidico Francesco Toesca.

Fossano, 14 dicembre 1875.

6732 Bonifacio Zabaldano notaio.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE
DI PESARO E URBINO

Avviso pel deliberamento definitivo della fornitura del pane al Manicomio provinciale di Pesaro pel triennio 1876-77-78.

Si notifica essere stata presentata la vigesima per l'appalto dell'impresa sopra descritta, e quindi a termini di legge si apre l'incanto definitivo pel giorno 24 corrente, alle ore dodici meridiane.

L'asta seguirà a partiti segreti, e l'aggiudicazione avrà luogo a favore di quel concorrente che offrirà un maggiore ribasso su quello di L. 9 72 per 100 sui prezzi del calmiere comunale di Pesaro, già ottenuto in seguito alla vigesima.

L'appalto è vincolato all'osservanza del capitolato speciale ostensibile a chiunque in questa segreteria.

Le offerte dovranno essere accompagnate dal deposito provvisorio di L. 1500.

Tutte le spese stanno a carico dell'aggiudicatario.

Pesaro, 19 dicembre 1875.

6824 *Il Segretario Capo*: G. SPADINI.

NOTA.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Novara con decreto 11 dicembre corrente dichiarò che alli Teresa Ranza, Girolamo, Giuseppe, Pietro Luigi Carlo, ed Emanuele fratelli Miglio, madre e figli, residenti in Novara, quali unici eredi legittimi di Miglio Gaudenzio rispettivo marito e padre loro, spetta in piena proprietà il certificato del Debito Pubblico italiano, num. 101,319 della rendita di lire 60 a favore di Miglio Gaudenzio fu Gerolamo, domiciliato a Novara, ed autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico a convertire detto certificato in cedole al portatore di uguale rendita e farne rimessione ai medesimi o chi per essi.

Novara, 16 dicembre 1875.

6772 Brughera proc.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N° 551)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, num. 3036, e 15 agosto 1867, numero 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 11 ant. del giorno 8 gennaio 1876, nell'ufficio della Regia pretura in Ferentino, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti rimasti invenduti ai precedenti incanti sottoindicati.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete e separatamente per ciascun lotto.
2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto, od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere stesa in carta da bollo da una lira.
3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi nella Cassa del ricevitore demaniale; e quando l'importo eccede la somma di lire 2000, della Tesoreria provinciale, in ogni caso presso chi presiede all'asta.

Il deposito potrà essere anche in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito od in titoli di nuova creazione al valor nominale.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatto la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo eguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti — Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate, e l'estratta si avrà per la sola efficace.
5. Si procederà per l'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo offerente la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo d'incanto.
6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n° 2852.
7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 9ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta raggiunga o superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane, nell'ufficio del Registro in Ferentino.
9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.
10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti dai canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZE. Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° d'ordine del presente	N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO di incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	PRECEDENTE ultimo incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	4003	4505	Nel comune di Ferentino — Provenienza dalla Mensa Vescovile di Ferentino — Tenuta denominata di S. Antonio Abate, gravata di canone a favore degli eredi Vidoni, composta di n. 17 appezzamenti di terreno e due fabbricati colonici, descritti come segue. - Terreno seminativo, vignato, alberato ed olivato, in vocabolo Colle del Fico o S. Antonio, confinante colla strada, coi beni di De Cesaris e con quelli di Angelini, in mappa sez. VI, nn. 307, 316, 321, 370, con l'estimo di scudi 158 14. - Terreno seminativo ed olivato, in vocabolo Codannazzo, confinante colla strada, coi beni di Angelini Luigi, di Valeriani e con quelli di Bossi, in mappa sez. VI, numeri 364, 942, 943, con l'estimo di scudi 261 61. - Terreno seminativo, in vocabolo Codannazzo, confinante con la strada, coi beni di Angelini Luigi ora del Collegio Irlandese, in mappa sez. VI, n. 892, con l'estimo di scudi 4 08. - Terreno a bosco ceduo e da castagni, in vocabolo Orto Freddo, confinante coi beni di Angelini Luigi, di Bonola Giuseppe, di Fioravanti Alessandro, di De Marchis e con quelli di Trenta Luigi, in mappa sez. VI, n. 284, con l'estimo di scudi 370 24. - Terreno seminativo, alberato e vignato, in vocabolo Torre Noverana, gravato di migliorie, confinante coi beni del Collegio dei Gesuiti, di Stampa Domenico, di Tani Gregorio e colla strada, in mappa sez. VI, n. 58, con l'estimo di scudi 166 85. - Terreno seminativo ed a prato, con casa colonica e pozzo, in vocabolo Longarina, confinante colla strada, collo stradello e coi beni del Collegio Irlandese, in mappa sez. VI, nn. 330, 333, 334, 1005, con l'estimo di scudi 402 18. - Terreno seminativo, in vocabolo Nocicchia o Movito, confinante coi beni della Confraternita dello Spirito Santo, di S. Maria Maggiore e con quelli della Cappella del Rosario, in mappa sez. VI, n. 687, con l'estimo di scudi 154 23. - Terreno seminativo, intersecato dalla strada e dal fosso, in vocabolo Matrice, confinante colla via della Foresta, coi beni di Fioravanti Alessandro, di S. Ippolito, del Seminario e con quelli dei Beneficiati di S. Maria Gaudenti, in mappa sez. IV, nn. 690, 691, 692, 709, 854, e sez. VIII, n. 242, con l'estimo di scudi 2848 36. - Terreno seminativo, in vacabolo Piscitelli o Ficuccia, confinante colla strada, coi beni di S. Valentino e di S. Maria Maggiore, in mappa sez. VI, n. 802, con l'estimo di scudi 339 41. - Terreno seminativo, vignato ed alberato, in vocabolo S. Leo, confinante coi beni dei Religiosi della Certosa, della Parrocchia di S. Ippolito e con la strada di San Leo, in mappa sez. VIII, n. 34, con l'estimo di scudi 10 73. - Terreno seminativo, in vocabolo Pretara o Guado Rosso, confinante colla strada, coi beni della Mensa e con quelli della Parrocchia di San Giovanni Evangelista, in mappa sez. VIII, n. 64, con l'estimo di scudi 22 87. - Terreno seminativo, intersecato dal Fosso, in vocabolo Fosso Cicuni, confinante colla strada e coi beni della Collegiata di S. Maria Maggiore, in mappa sez. VIII, nn. 166, 167, 174, 175, con l'estimo di scudi 383 67. - Terreno seminativo, in vocabolo Pantanelle, confinante colla strada, coi beni della Cappella dell'Annunziata, di Franchi Felice e con quelli della Parrocchia di S. Valentino, in mappa sez. VIII, n. 265, con l'estimo di scudi 216 63. - Ter-						

N° d'ordine del presente	N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO di incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	PRECEDENTE ultimo incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
			reno seminativo, in vocabolo Matrice o Limite, confinante colla strada, coi beni della Collegiata di S. Maria Maggiore e con quelli della Prelatura Tani, in mappa sez. VIII, n. 248, con l'estimo di scudi 92 27 - Terreno seminativo, in vocabolo Macerie di S. Angelo o Fornelle, confinante colla strada, coi beni della Confraternita di S. Antonio di Padova, della Confraternita dello Spirito Santo, della Cattedrale e con quelli del Collegio dei Gesuiti, in mappa sez. VI, n. 809 e sez. VIII. n. 238, con l'estimo di scudi 1271 33. - Terreno seminativo ed a pascolo, in vocabolo Piscitelli o Peruzzo, confinante colla strada di S. Antonio, della Confraternita dello Spirito Santo e con quelli dei PP. Gesuiti, in mappa sez. VI, numeri 774, 778, 781, 782, 851, con l'estimo di scudi 240 52. - Terreno seminativo, in vocabolo Fosso di Fazio, confinante colla strada, col fosso, col limite territoriale di Anagni e coi beni di Giorgi Alfonso, in mappa sez. VI, numeri 756, 757, 758, 759, 760, 764, 765, 895, con l'estimo di scudi 1304 18. Totale estimo della Tenuta scudi 8247 60. - Fabbricato rurarale ad uso cascina di un vano terreno, sito in contrada Sant'Antonio, confinante colla strada e coi beni del Collegio Irlandese, in mappa sez. VI, n. 328, col reddito imponibile di lire 32 97. Affittato a Pio Liberatori e la Tenuta è affittata dall'Ente morale a Giovanni Liberatori, Romualdo Piccirilli, Tommaso Catracchia ed altri	107 47 30	1074 73	120453 46	12045 35	6000	16 settem. 1875 Avviso num. 463

6700 Roma, addì 13 dicembre 1875.

L'Intendente: CARIGNANI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CUNEO

APPALTO della provvista di commestibili, combustibili ed altri generi di ordinario consumo occorrenti alla Casa di pena di Fossano, durante il triennio 1876-77-78.

Avviso d'incanto e di deliberamento definitivo dei lotti 1, 2, 3, 4 e 6.

Essendo stata fatta in tempo utile la diminuzione del ventesimo ai prezzi pei quali i suddetti cinque lotti venivano, con atto delli 10 corrente dicembre, deliberati,

Si notifica al pubblico che nel giorno di lunedì 27 dicembre corrente, alle ore dieci antimeridiane, si procederà in questa Prefettura, avanti il signor prefetto, o chi per esso, e coll'intervento del signor direttore della Casa penale di Fossano, ad un nuovo e definitivo incanto per l'appalto dei suddetti cinque lotti col metodo delle candele, ed in conformità del prescritto dal vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, in data 4 settembre 1870, n° 5852.

L'incanto avrà luogo separatamente per ogni lotto e sarà aperto sul prezzo complessivo triennale a cui ogni lotto fu ridotto colla fatta diminuzione del ventesimo, cioè:

Il lotto primo, relativo al pane, sul prezzo di lire 139,816 45.
Il lotto secondo, relativo alla carne, sul prezzo di lire 42,922 19.
Il lotto terzo, relativo al vino ed aceto, sul prezzo di lire 13,602 57.
Il lotto quarto, relativo al riso e fagiuoli e legumi secchi, sul prezzo di lire 27,193 68.
Il lotto sesto, relativo alle patate ed erbaggi, sul prezzo di lire 17,815 12.

La quantità approssimativa di ogni genere da provvedersi durante l'appalto è quella indicata nello avviso d'asta delli 25 novembre p. p.

Per essere ammessi all'incanto dovranno gli accorrenti fare un preventivo deposito in valori legali ed effettivi eguale al ventesimo dell'importare del lotto o dei lotti ai quali intendono di far partito, quale deposito sarà tosto restituito ai concorrenti non rimasti deliberatari.

Nei quattro giorni successivi al definitivo deliberamento l'aggiudicatario dovrà passare regolare contratto e presentare un fideiussore ed un approbatore notoriamente solvibili, oppure somministrare una cauzione corrispondente al sesto dell'ammontare della sua impresa, in numerario od in biglietti della Banca Nazionale, od in cartelle del Debito Pubblico italiano al corso di Borsa, con diffidamento che trascorso detto termine senza che ciò siasi eseguito, lo stesso aggiudicatario incorrerà nella perdita del deposito fatto, il quale cadrà *ipso jure* a beneficio dell'Amministrazione e si procederà ad un nuovo incanto.

L'appaltatore ed i suoi fideiussori dovranno fare elezione di domicilio legale in Cuneo per gli effetti del contratto.

Il pagamento delle provviste seguirà alla fine di ogni trimestre, dietro presentazione delle richieste e dei buoni dei generi forniti durante il medesimo, sulla base dei prezzi di contratto.

L'appalto è durativo per un triennio a principiare dal 1° gennaio 1876, ed è regolato dal capitolato d'oneri approvato dal Ministero dell'Interno sotto la data 29 maggio 1863, visibile presso questa prefettura in tutte le ore d'ufficio.

Le spese tutte di stampa, di pubblicazione, d'asta, di contratto, copie, registro e bollo, ecc., ecc., sono a carico del deliberatario.

6800 Cuneo, 16 dicembre 1875.

Il Segretario delegato: F. FERRERO.

MUNICIPIO DI FRASCATI

AVVISO D'ASTA per unico incanto e definitivo deliberamento per gli appalti del dazio consumo sulle carni da macello e sul vino che spacciasi a minuto comprensivamente alle acquavite e spiriti.

Essendo stati presentati in tempo utile a questo ufficio comunale i partiti di aumento del vigesimo agli appalti del dazio sulle carni da macello e sul vino che spacciasi a minuto, unitamente alle acquavite e spiriti, per la durata di un triennio dal 1° gennaio 1876 a tutto dicembre 1878, si deduce ora a pubblica notizia che nel giorno di martedì 28 corrente mese, alle ore dieci antimeridiane, si procederà ad un solo incanto col mezzo della candela vergine e definitivo deliberamento qualunque sia il numero delle offerte per i suindicati due appalti.

S'invita perciò chiunque aspiri ai medesimi ad intervenirvi per fare i partiti in aumento, dichiarandosi che in seguito delle offerte date del vigesimo l'appalto del dazio sulle carni da macello è ora portato ad annue lire 25,221, e quello sul vino che spacciasi a minuto e sulle acquavite e spiriti ad annue lire 26,250.

Gli offerenti dovranno obbligarsi alla piena osservanza dei capitoli tutti stabiliti per gli enunciati appalti visibili a chiunque in questa segreteria comunale e depositare come cauzione provvisoria per le spese inerenti la somma di lire 300.

Dalla Residenza municipale, li 12 dicembre 1875.

D'ordine della Giunta

6790 *Il Segretario*: Avv. FRANCESCHINI.

PREFETTURA DI SALERNO

Avviso d'Asta.

Il giorno 15 gennaio prossimo venturo, alle ore 12 meridiane avrà luogo, in questo uffizio di prefettura, innanzi al signor prefetto o consigliere delegato, con l'intervento di un rappresentante l'Amministrazione comunale di Laurino, e del rappresentante l'Amministrazione forestale, lo sperimento di pubblici incanti ad estinzione di candele per la vendita di 5400 alberi da recidersi nel bosco Monte dei Cavalli di proprietà del comune di Laurino, sul prezzo in aumento di lire 73,950, risultante dal verbale di apprezzamento.

Il taglio dovrà farsi in cinque sezioni, ciascuna di num. 1080 alberi, in ogni anno, cominciando il primo taglio nel 1° maggio 1876, e terminando l'ultimo con lo sgombro di tutto il materiale nel 31 marzo 1881.

Il pagamento del prezzo che risulterà dal verbale di aggiudicazione, dovrà esser fatto in cinque rate uguali, ciascuna anticipatamente al taglio di ciascuna sezione.

Gli aspiranti allo acquisto degli alberi di cui trattasi, dovranno essere accompagnati da idoneo garante riconosciuto solvibile dal rappresentante l'Amministrazione comunale, e depositare nel banco d'asta per cauzione provvisoria, la somma di lire 7395 00.

Il deliberatario dovrà nella stipulazione del contratto col suo garante solidale sottoporre a speciale ipoteca in favore del comune una proprietà di beni stabili del valore non meno di lire 30,000.

Il termine utile per le offerte di aumento, in grado di ventesimo sul prezzo di aggiudicazione provvisoria, sarà di giorni 20 decorribili dal nuovo avviso d'asta.

Il capitolato ed il verbale di apprezzamento sono visibili presso questa prefettura in tutt'i giorni e nelle ore di uffizio.

Salerno, 15 dicembre 1875.

6801 Per l'Uffizio — *Il Segretario delegato*: M. LACCI.

INTENDENZA DI FINANZA IN FOGGIA

AVVISO D'ASTA a prezzi ridotti

per la vendita dei beni demaniali autorizzata colle leggi 21 agosto 1862, n. 793, e 24 novembre 1864, n. 2006, a mezzo della Società Anonima per la vendita di beni nel Regno d'Italia, agente per conto del Governo.

Il pubblico è avvisato che alle ore 10 ant. del giorno di lunedì 17 del mese di gennaio p. v. si procederà in una delle sale di questa Intendenza, alla presenza del signor intendente, o di persone da esso delegate, e con intervento ed assistenza di un rappresentante della Società Anonima predetta ai pubblici incanti a pubblica gara per la definitiva aggiudicazione in favore dell'ultimo migliore offerente dei beni demaniali sottodescritti componenti l'elenco 12 D, quale elenco assieme ai relativi documenti trovasi depositato all'Intendenza stessa, presso cui chiunque vi abbia interesse potrà prenderne visione.

I beni che si pongono in vendita sono siti nel comune di Monte Sant'Angelo, e consistono:

Lotti 1° a 14 — *Elenco 12 D.*

BOSCO UMBRA — diviso nelle seguenti regioni denominate: 1° Vergone di Scaranoppe - 2. Vergoni di Falascone - 3. Inversa della Croce - 4. Iazzo del Cafone - 5. Fondi Paglizzo - 6. Chiancata di Barilotto - 7. Murgia dell'Annosola - 8. Coppa del Lago d'Otra - 9. Cugnetto de'Pezzenti - 10. Toppa della Castagna - 11. Monte delle Cerase - 12. Coppa di Stella - 13. Pontone del Finocchio - 14. Finocchio — Estensione ettari 2524 31 25 circa, pari a versure 2044 482 circa — In catasto articolo 2325, sezione B, n° 345.

Lotti 15 e 16.

BOSCO IACOTENENTE — diviso nelle seguenti regioni denominate Pontone della Sorba e Vergone di Scirpoli — Estensione ettari 315 89 48 circa, pari a versure 255 532 — In catasto art. 2325, sezione B, numeri 343 e 344.

L'incanto sarà aperto sul prezzo complessivo di lire tremilioni seicentoventiduemila quattrocentoquarantacinque e centesimi 42 (3,622,445 42), così ridotto da lire 4,024,939 36.

Ogni offerta in aumento non potrà essere minore di lire cinquecento.

Per essere ammessi a prender parte all'asta gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per gl'incanti far fede di avere depositato una somma corrispondente al decimo del suddetto prezzo estimativo nella cassa dell'ufficio di Registro di questo capoluogo.

L'aggiudicatario dovrà inoltre depositare in mano del segretario incaricato la somma di lire trecentocinquanta per le spese tutte del contratto, di pubblicazione e d'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e della Provincia.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni generali e speciali contenute nel capitolato di cui sarà lecito a chiunque di prender visione in detto ufficio procedente.

Gli atti di vendita sono esenti da tassa proporzionale di registro.

L'incanto sarà tenuto a pubblica gara, l'aggiudicazione sarà definitiva.

Foggia, addì 5 dicembre 1875.

6770 *L'Intendente:* D'ALBERTI.

COMMISSARIATO GENERALE

DEL SECONDO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Avviso d'Asta.

Alle ore 12 meridiane del giorno 4 del p. v. mese di gennaio, nella sala degli incanti sita alla strada Santa Lucia a Mare, accosto la caserma del corpo Reali equipaggi in Napoli, avanti il commissario generale, e presso il Commissariato generale del 1° dipartimento marittimo alla Spezia e presso quello del 3° dipartimento marittimo in Venezia, si addiverrà simultaneamente col metodo delle schede segrete contenenti il ribasso di un tanto per cento, ad un esperimento d'incanto, per la provvista alla R. Marina in questo 2° dipartimento di olio di oliva per lo ammontare di lire 43,562.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare in uno dei suindicati uffici le loro offerte sottoscritte e suggellate, ove nel surriferito giorno ed ora saranno ricevute ed aperte le schede degli accorrenti. Quindi da questo Commissariato generale del 2° dipartimento marittimo, tosto conosciuto il risultato degli altri incanti, sarà deliberata l'impresa a quell'offerente che abbia superato o almeno raggiunto il ribasso minimo stabilito nella scheda del Ministero di Marina.

La consegna avrà luogo nel R. arsenale di Napoli e nel R. cantiere di Castellammare, nel modo indicato dal capitolato.

Le più dettagliate condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero di Marina e presso il suddetto Commissariato generale ed i Commissariati generali del 1° e 3° dipartimento marittimo in tutte le ore d'ufficio.

Il termine utile per offrire il ribasso non minore del ventesimo è fissato a giorni 15 decorrendi dalle ore 12 merid. del giorno del deliberamento, che sarà notificato con apposito avviso.

L'appalto formerà un solo lotto.

Per garanzia dell'impresa e per essere ammessi a licitare si dovrà depositare la somma di lire 4357 in contanti o in tante cartelle del Debito Pubblico al prezzo di Borsa nel giorno in cui si eseguirà il deposito.

Per le spese del contratto si depositeranno lire 400.

Napoli, 18 dicembre 1875.

6796 *Il Sottocommissario ai contratti:* CARLO TOMASUOLO.

MUNICIPIO DI TRAPANI

AVVISO D'ASTA per l'esecuzione di alcuni lavori nell'ex-convento di San Domenico.

In esecuzione alla deliberazione di questo Consiglio comunale sotto la data del 28 giugno decorso, si fa noto al pubblico che il dì 10 gennaio 1876, alle ore 12 meridiane si procederà in questa segreteria comunale, innanzi il signor sindaco, agli incanti per l'appalto relativo ad alcuni lavori di riduzione a scuole nell'ex-convento di S. Domenico di questa città, per l'importo presuntivo di lire 13,080 00 in base all'estimativo redatto da quest'ufficio architettonico in data del 31 luglio, e sotto l'osservanza delle condizioni approvate da questa Giunta municipale nella tornata del 7 dicembre in corso.

S'invita quindi chiunque aspiri all'appalto in parola, a comparire nel giorno ed ora sovraindicata a fare i suoi partiti in diminuzione di un tanto per ogni cento lire, mentre si procederà al deliberamento all'estinzione della terza ed ultima candela vergine a favore dell'ultimo e migliore offerente.

Si previene chiunque vorrà presentarsi all'incanto, che per essere ammesso ad offrire, assoggettandosi all'adempimento di tutte le altre condizioni, dovrà esibire:

1° Un certificato d'idoneità di data recente non anteriore di tre mesi alla pubblicazione dell'avviso d'asta, che assicuri l'attitudine del concorrente alla esecuzione dei cennati lavori.

2° Esibire una sicurtà in persona ben accetta, la quale si obblighi in solido con lui a tutte le condizioni del contratto;

3° Depositare la somma di lire 1000 in danaro, o in cedole del Debito Pubblico dello Stato valutate al corso di Borsa; quale cauzione sarà restituita dopo terminati gli incanti, ad eccezione di quella del deliberatario, che rimarrà presso l'Amministrazione sino alla fine completa dei lavori.

Tutte le spese d'asta, niuna esclusa, di contratto presso pubblico notaio, di stampa, bollo, registro, copie, misure finali, documenti ed altro, sono a carico dell'aggiudicatario.

I termini fatali per la diminuzione del ventesimo sono stabiliti a giorni 15, i quali scadranno il dì 25 del suddetto mese di gennaio 1876, alle ore 12 meridiane precise.

L'estimativo e le condizioni inerenti a tali lavori rimangono ostensibili a chiunque il voglia in questa segreteria comunale, nelle ore d'ufficio.

Negli incanti si osserveranno le formalità prescritte dal vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Dato dal Palazzo municipale di Trapani, il dì 11 dicembre 1875.

6713 *Il Segretario capo:* ANNIBALE GIANNITRAPANI.

P. N. 59633.

S. P. Q. R.

NOTIFICAZIONE D'ASTA.

Volendosi procedere all'appalto dei lavori di un muro nuovo sotto le mura del Pincio nella località detta *Murotorto* in giù e per la lunghezza di metri 100, per cui è prevista la somma di lire 23,888 30, si fa noto al pubblico che, stante la decretata abbreviazione dei termini, al mezzodì del giorno 28 del corrente dicembre, nella solita sala delle licitazioni in Campidoglio, e sotto la presidenza del signor sindaco, o chi per esso, si esperimenterà la gara dell'asta per accensione di candela a forma dell'art. 94 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, osservate le seguenti condizioni:

1. I lavori dovranno compiersi nel tempo e termine di mesi 2 e mezzo decorribili dal giorno della consegna che sarà data dopo stipulato il contratto.

2. I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno produrre i documenti comprovanti la idoneità, la solvibilità e le altre condizioni di regola, non che la fede criminale di recente data, aver depositato nella cassa comunale lire 2390 a garanzia del contratto, e presso il sottoscritto lire 350 per le spese inerenti.

3. Il tempo utile a presentare, mediante schede, le migliorie di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione, scade al mezzodì del giorno 17 del prossimo gennaio 1876.

4. Le spese d'asta e quelle occorribili pel conseguente contratto sono ad intero carico dell'assuntore.

Il piano d'esecuzione ed il capitolato sono a tutti visibili nella segreteria generale dalle ore 9 ant. alle 3 pom. di ciascun giorno.

Dal Campidoglio, li 17 dicembre 1875.

6809 *Il Segretario Generale:* GIUSEPPE FALCIONI.

AVVISO.

Ad istanza del signor Antonio Tecchi, collettore dell'esattore comunale di Ronciglione, si fa pubblicamente noto che nel giorno 10 gennaio 1876, ed occorrendo un secondo e terzo esperimento nei giorni 15 e 20 gennaio 1876 avrà luogo nel locale della pretura mandamentale di Ronciglione la subasta a danno del signor Costanzo Poggi del fu Girolamo di una Ferriera carbonile, bottega da fabbro, mola ferriera in contrada Polino nel comune di Ronciglione, confinanti Comunità, strada delle Ferriere e fosso di Rio Vicano, sezione 1ª, numeri 2191, 2192, 2193, 1295 e 1296, reddito imponibile lire 344 18, prezzo lire 2431 20, somma da depositarsi per garanzia dell'offerta lire 120 56. — Il deliberatario deve sborsare l'intiero prezzo nei tre giorni successivi all'aggiudicazione e più pagare tutte le spese d'asta, di registro e contrattuali.

Ronciglione, li 30 novembre 1875.

6823 Per l'Esattore: ANTONIO TECCHI *collettore.*

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N° 560)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036 e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 11 antim. del giorno 14 gennaio 1876, nell'ufficio della Regia pretura in Subiaco, alla presenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo, e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli art. 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n° 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 9ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati, avvertendo che la spesa d'inserzione nella Gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimerid. alle ore 4 pomerid. nell'ufficio del Registro in Subiaco.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio; e per quelle dipendenti dai canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenza. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° d'ordine del presente 1	N° progressivo dei lotti 2	N° della tabella corrispondente 3	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA 4	SUPERFICIE in misura legale 5	SUPERFICIE in antica misura locale 6	PREZZO d'incanto 7	DEPOSITO per cauzione delle offerte 8	DEPOSITO per le spese e tasse 9	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo di stima 10
(*) 1	384	5224	Nel comune di Subiaco — Provenienza dalla Mensa Abbaziale in Subiaco — Opificio ad uso molino da cereali, con straordinaria forza motrice d'acqua, contenente sei macine, composto di n° 3 vani, cioè due al pian terreno con sotterranei e l'altro al piano superiore, in vocabolo La Mola, sito nella via degli Opifici, al civico n° 31, confinante colla Cartiera, coi beni di Grazioli Niccola e colla strada degli Opifici, in mappa sez. I, numeri 915, 912, e riportato al numero 1 del prospetto dei fabbricati, col reddito imponibile di lire 6677. Affittato dal Demanio a Luigi Mancianti. Gravato dell'annua corrisposta di rubbia 73, coppe 9 e quarte 3 di grano a favore del Monastero del Santo Speco di San Benedetto in Subiaco, rappresentato dall'Amministrazione del Fondo per il Culto, la qual corrisposta è stata commutata in danaro, che, capitalizzato, venne dedotto dal prezzo estimativo dell'immobile, epperciò passa a carico dello acquirente. Rimangono salvi i diritti di macinazione gratuita che per avventura potessero legalmente competere ai naturali di Civitella San Sisto ed alla famiglia Rau di Roiate.	» 06 07	» 3	108486 89	5000 »	500	234

(*) Lotto ricomposto in sostituzione di quello a prezzo ridotto, Tab. 662, già esposto all'incanto nell'avviso N. 506.

Roma, addì 15 dicembre 1875.

L'Intendente: CARIGNANI.

6740

AVVISO D'ASTA.

Appalto del dazio consumo sul vino e carni per gli anni 1876-77-78.

Si fa noto che sul dazio del vino è stata prodotta offerta per aumento del vigesimo da Antonio di Corato fu Giovanni, e su quello delle carni il vigesimo è stato sovrimposto da Vincenzo Lasciarrea di Francesco.

In conseguenza nel giorno 31 del corrente mese si dà luogo sul palazzo municipale, innanzi al sindaco, al nuovo incanto sul prezzo di estaglio di lire 52,710 pel vino, e di lire 10,720 50 sulle carni.

Andria, 15 dicembre 1875.

Visto — *Pel Sindaco:* L'Assessore G. LEONETTI.

Il Segretario: G. CASTIGLIONE.

6814

PROVINCIA DI BARI — COMUNE DI TERLIZZI

AVVISO

Il giorno 23 corrente alle ore 9 30 antim. avranno luogo gli incanti su questa casa comunale innanzi al sindaco pei seguenti appalti:

1° Vino e carni per lire 57,000 00 per la durata di due anni dal 1° gennaio 1876 al 31 dicembre 1877.

2° Farine, paste, e pane per lire 65,000 00, e per la stessa durata.

Le condizioni, che regolano detti appalti sono ostensibili in questa segreteria municipale.

Terlizzi, 17 dicembre 1875.

Il Segretario comunale: L. FIDI.

6815

L'INTENDENTE DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI VICENZA

Avvisa essersi smarrito il Buono sopra mandato a disposizione portante il n. 18, a carico del capitolo n. 78, bilancio passivo, esercizio 1875, di lire 26 40, a favore del notaio Bertoldi D. Bartolomeo, per restituzione tassa registro in più pagata sull'istromento 26 dicembre 1874, n. 4216.

Invita quindi chiunque lo avesse rinvenuto, o lo rinvenisse, a presentarlo o a farlo pervenire subito a questa Intendenza; in caso diverso, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, ne verrà rilasciato un duplicato a forma dell'articolo 459 del regolamento di Contabilità approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, numero 5852.

A Vicenza, addì 10 dicembre 1875.

L'Intendente: PORTA.

6749

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI CAPITANATA

Avviso di concorso.

Essendo stato ritenuto ristretto il periodo di tempo utile a presentare i documenti per il concorso al posto d'ingegnere capo di questo ufficio tecnico provinciale, si porge avviso che la Deputazione provinciale con deliberazione odierna ha prorogato il termine a presentare documenti e domande a tutto il 5 gennaio 1876; sempre colle stesse condizioni espresse nel manifesto del 26 p. p. novembre.

Foggia, 15 dicembre 1875.

Il Prefetto Presidente la Deputazione Provinciale
SERPIERI.

6788

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

46ª SETTIMANA — Dal 12 al 18 novembre 1875. 6806

PROSPETTO DEI PRODOTTI col parallelo dell'anno precedente

RETE ADRIATICA E TIRRENA.

ANNI	DETTAGLIO PER CATEGORIA						Media dei chilometri esercitati	PRODOTTO per chilometro
	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE		
	Prodotti della Settimana.							
1874	213,493 22	10,589 73	44,212 73	211,841 55	2,170 05	482,307 28	1,386 00	347 99
1875	216,861 81	8,915 74	39,550 34	188,522 77	2,713 60	456,564 26	1,446 00	315 74
Differenze **1875**	+ 3,368 59	− 1,673 99	− 4,662 39	− 23,318 78	+ 543 55	− 25,743 02	+ 60 00	− 32 25
	Dal 1° Gennaio.							
1874	9,311,669 93	340,619 23	1,909,834 08	7,215,401 85	100,308 77	18,877,833 86	1,386 00	13,620 37
1875	9,381,378 77	327,061 67	1,994,460 08	6,827,879 12	98,800 „	18,629,579 64	1,427 44	13,051 04
Differenze **1875**	+ 69,708 84	− 13,557 56	+ 84,626 „	− 387,522 73	− 1,508 77	− 248,254 22	+ 41 44	− 569 33

RETE CALABRO-SICULA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE	Media dei chilometri esercitati	PRODOTTO per chilometro
	Prodotti della Settimana.							
1874	48,268 47	1,166 43	5,696 89	31,402 84	1,151 30	87,685 93	737 00	118 98
1875	60,024 02	1,405 22	5,729 12	32,069 38	1,523 28	100,751 02	882 14	114 21
Differenze **1875**	+ 11,755 55	+ 238 79	+ 32 23	+ 666 54	+ 371 98	+ 13,065 09	+ 145 14	− 4 77
	Dal 1° Gennaio.							
1874	2,007,090 45	47,834 29	276,891 69	1,379,615 22	96,267 25	3,807,698 90	676 62	5,627 53
1875	2,446,669 85	54,625 11	327,946 49	1,710,203 44	63,217 94	4,602,662 83	797 60	5,770 64
Differenze **1875**	+ 439,579 40	+ 6,790 82	+ 51,054 80	+ 330,588 22	− 33,049 31	+ 794,963 93	+ 120 98	+ 143 11

CASSA DI RISPARMI E DEPOSITI DI EMPOLI.

Avviso.

In coerenza del manifesto del dì 1° agosto 1875 della Cassa centrale di risparmi e depositi di Firenze, il Consiglio di amministrazione della Cassa di risparmi e depositi di Empoli nella sua adunanza del dì 23 novembre 1875 deliberò quanto appresso:

1° Tenuta ferma la vigente ragione del frutto al 4 1/2 per cento in anno sui risparmi e sui depositi, e tenute ferme tutte le altre condizioni alle quali se n'è regolata fin qui la liquidazione, cominciando dal 1° gennaio 1876 verrà operata a carico di tutti indistintamente i creditori della Cassa di risparmi e depositi di Empoli una parziale rivalsa della imposta sulle rendite di ricchezza mobile in ragione di centesimi cinquanta per ogni cento lire di capitale;

2° Ogni di più di tassa imposta allo Stabilimento per conto de' suoi creditori, e per loro dallo Stabilimento pagata alla R. Finanza, rimarrà come per l'avanti a carico dell'Amministrazione;

3° Detta parziale rivalsa, che nella menzionata misura equivarrà solo alla nona parte degli interessi, sarà dalla Cassa operata a forma di legge mediante ritenuta sulla liquidazione degli interessi medesimi.

Empoli, il 1° dicembre 1875.

Il Presidente
6816 Dott. ANDREA PANDOLFI.

ESTRATTO. 6833

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Teramo con deliberazione 10 corrente mese ordinò che le due partite di rendita, l'una in data Napoli 2 novembre 1866, certificato numero 129489, cambiato nel num. 312429, per l'annua rendita di lire 175, col godimento del semestre scadibile al 1° gennaio 1876 a favore di d'Assorgio Giuseppe, Giovanni, Marietta ed Enrichetta fu Massimo; e l'altra in data, Napoli 2 agosto 1867, certificato num. 137845, cambiato nel num. 320785, per la rendita di lire 520, col godimento del semestre al 1° gennaio 1876, a favore di d'Assorgio Giuseppe, Giovanni, Marietta ed Enrichetta summentovati, della eredità dei genitori defunti Massimo d'Assorgio e Timodea de Santis, vengano tramutate in favore del signor Giuseppe Vecchioni per effetto della cessione contenuta nel rogito 19 novembre 1875. Ed autorizzò quindi la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare un tale tramutamento.

Teramo, 14 dicembre 1875.

Il cancelliere del trib. F. MOTTA.

COMUNE DI VILLAGRANDE

Avviso d'Asta.

La Giunta municipale del comune di Villagrande Strisaili (Lanusei),

Vista la deliberazione di questo Consiglio comunale in data 12 andante, colla quale veniva approvato il progetto redatto dal signor ingegnere Dessi per la costruzione della strada comunale obbligatoria che da Villagrande raggiunge la Nazionale presso Villanova;

Veduto il progetto stesso, i di cui lavori sono di metri 4317 27 di lunghezza;

Veduto che l'importo dell'opera soggetta a ribasso d'asta ascende alla somma di lire sessantottomila (68,000);

Veduto l'art. 55 del regolamento approvato con R. decreto 11 settembre 1870,

Stabilisce:

Che gli incanti per l'appalto della strada che da Villagrande Strisaili raggiunge la Nazionale presso Villanova si terranno in questa sala comunale nanti la Giunta municipale, alle ore 12 meridiane del giorno dieci del prossimo venturo mese di gennaio 1876, col metodo dell'estinzione della candela.

Il termine per i fatali sarà di 15 giorni successivi a quello del primo deliberamento.

Gli aspiranti dovranno presentare per garanzia dell'asta un deposito di lire 5000 in valuta legale presso questo ufficio come cauzione provvisoria.

All'atto della stipulazione definitiva del contratto il deliberatario dovrà prestare una cauzione definitiva di lire 10,000.

S'invitano dunque tutti gli aspiranti a detto appalto di presentarsi in questo ufficio nell'ora e giorno suindicati.

Tanto il progetto, come i capitoli d'appalto, trovansi depositati in questa segreteria comunale, visibili a chiunque nelle ore d'ufficio.

Villagrande, il 14 dicembre 1875.

6813 Per la Giunta — IL SINDACO.

REGIA PREFETTURA DI BELLUNO

Avviso d'Asta per seguita aggiudicazione.

Si rende noto che nell'incanto oggi tenutosi in questa prefettura per la fornitura delle carceri giudiziarie di questa provincia venne provvisoriamente aggiudicato l'appalto pel prezzo di centesimi 77 per ognuna delle giornate di presenza.

Il termine utile (fatali) per offrire il ribasso del ventesimo scade il giorno 21 corrente mese alle ore 12 meridiane e le relative offerte saranno ricevute in questa prefettura (Div. IV) se cautate dal prescritto deposito provvisorio e se ammissibili nei riguardi di solventezza degli aspiranti.

L'appalto seguirà sotto l'osservanza delle condizioni generali portate dall'avviso Ministeriale in data 6 corrente.

Belluno, 16 dicembre 1875.

Per detto Ufficio di Prefettura
6799 *Il Segretario Delegato:* A. MIARI.

CITTÀ DI SALUZZO

Avviso di secondo incanto e definitivo deliberamento dell'affittamento del dazio-consumo governativo e comunale e dei molini municipali durante il quinquennio 1876-80.

Stante l'aumento del vigesimo fatto al prezzo di aggiudicazione del suddetto affittamento, si previene che per il deliberamento definitivo, qualunque sia il numero delle offerte, si procederà ad un secondo esperimento d'asta sul prezzo di lire 215,339 25, risultante dall'aumento del vigesimo, il giorno 23 corrente, giovedì, alle ore 2 pomeridiene, nella segreteria del Municipio.

Saluzzo, 18 dicembre 1875.

6825 *Il Sindaco:* C. SALUZZO.

INTENDENZA DI FINANZA DI COSENZA

Avviso di concorso.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite di privative descritte nell'elenco qui sotto.

Tali rivendite saranno conferite a termine del R. decreto 9 agosto 1874, nº 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, le proprie istanze su carta da bollo da cent. 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto rilasciata dall'Autorità giudiziaria, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Si avverte però che nella istanza dovrà venir designata in modo preciso la rivendita a cui s'intende aspirare.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo il termine suindicato non saranno prese in considerazione.

Le spese di pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Rivendite di privative vacanti nella provincia di Cosenza.

Num. d'ordine	COMUNE ove è situata la rivendita	BORGATA O VIA	Nº	MAGAZZINO a cui è aggregata	Reddito lordo annuo
1	Amantea	Via Catanasto	2	Amantea	455 17
2	Campana	Via Terra	2	Cirò (Catanzaro) . . .	578 22
3	Papasidero	Via Piazza	1	Scalea	60 30
4	Pietrapaola.	Piazza del Popolo	1	Rossano	102 78
5	S. Caterina Albanese .	Larghetto dell'Olmo	1	Lungro	142 74
6	S. Lorenzo Bellizzi . .	Contrada Villanova	1	Castrovillari	140 73
7	S. Martino di Finita. .	Piazza Grande	1	Montalto Uffugo . . .	178 65
8	S. Vincenzo La Costa .	Rione S. Sisto	2	Idem	83 24
9	Trebisacci	Contrada Russo	1	Amendolara	691 96
10	Villapiana	Strada Municipio	1	Castrovillari	256 54

Cosenza, il 1º dicembre 1875.

6639 *L'Intendente:* GARIN.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. di Roma.

Ad istanza della signora Teresa Pedone autorizzata dal marito sig. Fortunato Agrini, domiciliati in Lecce, ammessa al gratuito patrocinio con deliberazione della Commissione di detto patrocinio 23 luglio corrente anno, la quale elegge domicilio presso sua persona e dimora,

Io Rabaglino Luigi usciere addetto al tribunale civile e correzionale di Roma ho citato il signor Alessandro Tolentino, d'incognito domicilio e dimora, come sindaco del fallimento di Raffaele Cesano, a comparire nell'udienza della prima sezione del tribunale civile e correzionale di Lecce il giorno dodici gennaio 1876, per ivi rispondere di alcuni fatti dall'istante dedotti in citazione originale.

Roma, il giorno diciassette (17) dicembre 1875.

6792 L'usciere Rabaglino Luigi.

AVVISO.

Con decreto del Ministro Guardasigilli in data del 25 novembre 1875 i coniugi Ferdinando Migliaccio e Marianna del Giudice, domiciliati in Napoli, sezione Stella, sono stati autorizzati a far eseguire la presente pubblicazione perchè la esposta Raffaela Magno, da essi allevata, cambiasse il suo cognome in quello di Migliaccio. Se ne fa quindi il presente avviso a norma dell'articolo 121 del Regio decreto 15 novembre 1865. 6811

SCIOGLIMENTO DI SOCIETÀ.

Con scrittura privata del 18 dicembre 1875, registrata a Roma lo stesso giorno al reg. 10, n. 9285, contro pagamento di lire 12, debitamente trascritta e pubblicata al tribunale di commercio di Roma, è stata dichiarata finita e sciolta la Società fondata colla scrittura privata del 30 novembre 1873, registrata a Roma li 8 dicembre 1873 al reg. 29, n. 17400, contro pagamento di lire 66, sotto la ragione sociale Cuniberti e Comp., e fu incaricato della sua liquidazione il signor Clericy Bernardino.

Roma, li 20 dicembre 1875.

6821 B. Clericy.

MUNICIPIO DI SORRENTO (Napoli)

Avviso per miglioria.

Negl'incanti tenutisi oggi 16 dicembre 1875 presso quest'ufficio comunale è stato deliberato lo affitto del dazio sul vino e bevande, petrolio, zucchero e sego per l'offerto prezzo annuo di lire 25,020, nonchè quello sulle carni tutte per lire 8010.

Si fa noto pertanto, che il termine utile per presentare l'offerta di aumento, non minore del ventesimo, sullo indicato prezzo di deliberamento, andrà a scadere alle ore 12 merid. del giorno 26 corrente mese, e che la offerta medesima sarà ricevuta da questa segreteria insieme alla prova dell'eseguito deposito del decimo della somma offerta per garanzia della medesima.

Sorrento, addì 16 dicembre 1875.

6784 *Il Sindaco:* MICHELE MARESCA.

MUNICIPIO DI MADDALONI

Avviso di 2º incanto.

Stante l'avvenuta deserzione dell'incanto fissato pel giorno 16 andante,

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 a. m. del giorno di domenica 2 del mese di gennaio venturo anno, nel palazzo comunale, ed innanzi al sindaco, si procederà all'incanto pel seguente appalto:

Lavori d'incanalamento e di lastricatura delle strade interne Trivio S. Giovanni e S. Margherita, e Vico 3º Ponte Carolino, in base del progetto d'arte, votato dal Consiglio comunale con deliberazione del 9 ottobre corrente anno, e reso esecutorio in data 22 corrente mese per l'ammontare di lire 47,872 55 incluse le spese impreviste in lire 4352 05.

L'incanto si aprirà sull'anzidetta cifra di lire 47,872 55 e qualunque fosse il numero delle offerte.

S'invitano perciò i concorrenti a presentarsi nel giorno, luogo ed ora di sopra indicati per fare le loro offerte in ribasso del prezzo fissato come sopra.

Il deliberamento avrà luogo col metodo delle candele a norma del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Gli aspiranti per essere ammessi a licitare dovranno essere di conosciuta responsabilità, e dovranno depositare sulla segreteria municipale per garentia e per le spese dell'incanto la somma stabilita per detto appalto in lire mille.

I termini fatali per presentarsi offerta di ribasso del ventesimo sul prezzo della primitiva aggiudicazione scadranno alle ore 10 a. m. del giorno 18 suddetto mese di gennaio.

I documenti relativi all'appalto sono visibili sulla segreteria municipale.

Tutte le spese derivanti dal contratto, nessuna eccettuata, saranno a carico dell'ultimo aggiudicatario.

Maddaloni, dal palazzo comunale, addì 18 dicembre 1875.

Il Sindaco ff: G. ROCCO.

6786 *Il Segretario:* A. Romano.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Il cancelliere del R. tribunale civile e correzionale di Vicenza, a tenore e per gli effetti di cui l'articolo 23 del Codice civile, rende noto che sul ricorso delli signori Luccarda Antonio fu Gaetano di Vicenza, Dal Prà Margherita vedova Luccarda di Torre Belvicino, qual madre e legale rappresentante delle minori di lei figlie Maddalena Maria, e Lucia del fu Luigi Luccarda, Domenica Luccarda fu Luigi, Luccarda Giuditta fu Gaetano vedova Facchin, e Scapin Bortolo fu Giacomo di Torre Belvicino, quale cessionario di Luccarda Speranza fu Gaetano, tutti rappresentati dal signor avv. Giovanni dott. Mazzoni domiciliato in Vicenza, il prelodato tribunale con decreto in data 28 ottobre 1875, registrato con marca da lire 1 20, ordinò che siano assunte informazioni onde rilevare se siano in qualsiasi modo pervenute notizie della persona di Leopoldo Luccarda fu Gaetano già dimorante e domiciliato in Pieve di Torre Belvicino, e da tal luogo scomparso fino dal 23 agosto 1867; requisito a tal uopo il sindaco del suddetto comune ad attivare in proposito le più diligenti ricerche, ed a riferirne il risultato al predetto tribunale nel termine di giorni 30 dalla notificazione del mentovato decreto.

In fede, ecc.

Vicenza, 13 dicembre 1875.

6764 M. Astengo proc.

VENDITA GIUDIZIALE.

(1ª *pubblicazione*)

Ad istanza della Ditta G. Dellaizette e C.i, e per essa il signor Romolo Ranaldi gestore, domiciliato in Roma, ed elettivamente presso il procuratore Tommaso Salini,

Notifica a chiunque vi abbia interesse a senso del terzo capoverso dell'articolo 668 del Codice di procedura civile, che nell'udienza innanzi la 1ª sezione del tribunale civile di Roma del 22 gennaio 1876 si procederà alla vendita giudiziale forzata dell'immobile qui appresso descritto, di cui i signori Guglielmo, Giovanni e Maria Canori Focardi, coeredi e figli del fu Filippo Canori Focardi, Domenico De Petris tutore della minorenne Giuseppa Canori Focardi figlia e coerede come sopra, domiciliati a Roma, non che la signora Anna Canori Focardi altra figlia e coerede suddetta, domiciliata in Lione (Francia), ed il signor Enrico Torti amministratore del suddetto patrimonio, ne vennero espropriati.

Descrizione del fondo.

Casa sita in Roma in via de' Coronari, n. 243, via S. Appollinare, numeri 1, 2, e Piazza di Tor Sanguigna, numeri 4 al 7, e vicolo dei Tre Archi, n. 9, segnata in mappa rione V, numeri 155, 156, 161, confinante da due lati con la via dell'Appollinare, Piazza di Tor Sanguigna e vicolo dei Tre Archi.

Su detto fondo vi gravita il solo tributo fondiario in annue lire 750.

La vendita si eseguirà in un sol lotto e l'incanto si aprirà sul prezzo di stima ribassato di 4 decimi consecutivi, cioè su lire 185,434 e centesimi 54.

Le condizioni di tal vendita trovansi descritte nel relativo bando originale esistente nella cancelleria del prefato tribunale.

6819 Vincenzo Vespasiani usciere.

AUTORIZZAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Si rende a notizia che il R. tribunale civile e correzionale di Spoleto con suo decreto del 25 novembre 1873 ha autorizzata l'iscrizione a nome di Alfonso ed Albino Colantoni della rendita consolidata di annue lire 52 e cent. 50, risultante dal certificato portante il numero 26328 e di registro 13975, rilasciato dalla Direzione Generale del Debito Pubblico pontificio li 27 luglio 1842, spettante già al fu Filippo Colantoni padre dei suddetti Alfonso ed Albino.

6783 Giuseppe Giuliani proc.

GENIO MILITARE - DIREZIONE DI ROMA

AVVISO D'ASTA

per incanto in seguito ad offerta del ventesimo.

Si fa di pubblica ragione, a termini dell'articolo 99 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, che essendo stata presentata in tempo utile la diminuzione del ventesimo sui prezzi del calcolo ai quali in incanto del 13 corrente mese risultò deliberato l'appalto, descritto nell'avviso d'asta del 4 stesso mese per la

Costruzione di scuderie ad uso infermeria per cavalli moocciosi nel bastione San Pancrazio in Roma, la cui spesa ascende a lire 19,500,

per cui dedotti li ribassi d'incanto di lire 9 05 per cento e del ventesimo, residuasi il suo importare a lire 16,848 49.

Si procederà perciò presso l'Ufficio della Direzione suddetta in via del Quirinale nº 9, p. p., al reincanto di tale appalto col mezzo di partiti suggellati, firmati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da lira una, alle ore 3 pomerid. del giorno 28 corrente mese, sulle basi dei sovraindicati prezzi e ribassi, per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore dell'ultimo e migliore offerente.

I lavori dovranno essere ultimati nel termine di giorni novanta a decorrere dalla data dell'ordine di esecuzione.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la predetta Direzione, nel locale suddetto.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno produrre i seguenti documenti:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati.

b) Un attestato di persona dell'arte confermato dal direttore del Genio Militare locale, il quale sia di data non anteriore di mesi sei ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private. Gli attestati che abbisognano della conferma del direttore dovranno essere presentati non meno di 3 giorni prima di quello fissato per l'incanto.

c) Una ricevuta della Direzione suddetta costatante di aver fatto presso la Direzione stessa, ovvero nella Cassa dei depositi e prestiti o delle Tesorerie dello Stato un deposito di lire 2000 in contanti od in rendita al portatore del Debito Pubblico italiano, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Il ricevimento nella Cassa della Direzione dei depositi per concorrere all'asta e la presentazione dei titoli richiesti per esservi ammessi, avranno luogo dalle ore 8 alle 11 ant. del giorno dell'incanto.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'Arma od agli uffizi staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura della scheda ministeriale e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, e giustificata la loro moralità ed idoneità.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira e quelli che contengano riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, la tassa di registro, ed i diritti di segreteria sono a carico del deliberatario, il quale dovrà pagarne l'importo all'atto della stipulazione del contratto.

Roma, li 19 dicembre 1875.

Per la Direzione
Il Segretario: C. ARNAUD.

6812

CITTÀ DI BISCEGLIE

Avviso d'Asta.

Sotto la presidenza del Sindaco, o chi per esso, stante la decretata abbreviazione dei termini, si procederà in questo palazzo municipale alle ore 10 antimeridiane del giorno ventiquattro andante dicembre, all'estinzione di candela vergine, agl'incanti per gli appalti dei seguenti dazi, secondo le norme dettate dal regolamento vigente sulla Contabilità dello Stato:

1º Farine, pane e paste, crusca e cruschello per l'annuo canone di lire 72,000;

2º Vino, aceto, vinello, mezzo vino, la posca, l'agresto, ed uva per l'annua somma di lire 50,000.

Il termine utile pel miglioramento di ventesimo scade cinque giorni dopo quello dell'aggiudicazione provvisoria.

Gli appalti sui generi anzidetti avranno la durata di un biennio, cioè dal 1º gennaio 1876 al 31 dicembre 1877.

La tariffa daziaria, i capitolati e quant'altro servirà di base ai contratti sono visibili in questa segreteria municipale nelle ore d'ufficio.

Le spese occorrenti per detti contratti sono a carico degli aggiudicatari.

Bisceglie, 18 dicembre 1875.

Visto — *Il Sindaco ff.*: F. VENTURA,
Il Segretario: M. DI LIDDO.

6826

INTENDENZA DI FINANZA IN BASILICATA

AVVISO D'ASTA per l'appalto dello spaccio all'ingrosso di generi di privativa in Rotonda.

Dovendosi procedere all'appalto dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Rotonda, circondario di Lagonegro, si rende pubblicamente noto che:

A termini abbreviati, d'ordine del Superiore Ministero, nel giorno 23 del mese di dicembre, alle ore dodici meridiane, sarà tenuta presso questo ufficio d'Intendenza l'asta ad offerte segrete.

Lo spaccio suddetto deve levare i sali dal magazzino di deposito in Lungro ed i tabacchi dal deposito di Auletta.

All'esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita dei generi da attivarsi nello stesso locale sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite dei sali e tabacchi.

Al medesimo sono assegnate nº 16 rivendite poste nella provincia, più il mandamento di Mormanno, escluso il comune di Papasidero, in provincia di Cosenza.

La quantità presuntiva delle vendite annuali presso lo spaccio da appaltarsi viene calcolata:

a) Pel sale . .	Comune . . . . / Macinato e di Volterra / Raffinato	Quint. 1114 00	equivalenti a	L. 61,270 00
	Pastorizio	Id.	id.	»
	In complesso	Quint. 1114 00	id.	L. 61,270 00
b) Pei tabacchi	Nazionali	Quint. 36 26	pel compl. imp. di	L. 20,118 05
	Esteri	Id.	id.	»
	In complesso	Quint. 36 26	id.	L. 20,118 05

A correspettivo della gestione dello spaccio e per tutte le spese relative vengono accordate provvigioni a titolo d'indennità in un importo percentuale sul prezzo di tariffa, distintamente pei sali e pei tabacchi. Queste provvigioni, calcolate in ragione di lire 11 946 per ogni cento lire sul prezzo di tariffa dei sali, e di lire 5 604 per ogni cento lire sul prezzo di tariffa dei tabacchi, offrirebbero un annuo reddito lordo approssimativamente di lire 14,283 60.

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente in lire 8446 86, e perciò la rendita depurata dalle spese sarebbe di lire 5836 74.

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risulta il dato suesposto relativamente alle spese di gestione trovasi ostensibile presso la Direzione Generale delle Gabelle e presso l'Intendenza delle Finanze in Potenza.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso gli uffizi menzionati.

La dotazione o scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata:

In quintali 91 »	sali	pel valore di	L. 5005
In quintali 3 60	tabacchi	id.	» 2000
E quindi in totale in quint. 94 70			L. 7005

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero di aspirare al conferimento del detto esercizio dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicata in piego suggellato la loro offerta in iscritto all'Intendenza Provinciale delle Finanze in Potenza.

Le offerte per essere valide dovranno:

1º Essere stese sopra carta da bollo da una lira;

2º Esprimere in tutte lettere la provvigione richiesta a titolo di indennità per la gestione e per le spese relative tanto pei sali quanto pei tabacchi;

3º Essere garantite mediante deposito di lire 700 50 corrispondente al decimo dell'importo della cauzione contemplata dagli articoli 3 e 4 del capitolato summenzionato. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o Buoni del Tesoro, ovvero in rendita 5 per 100 inscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, calcolata al prezzo di Borsa nella capitale del Regno;

4º Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà richiesto la provvigione minore, sempre chè sia inferiore o almeno eguale a quella portata dalla scheda ministeriale.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall'articolo 4 del capitolato d'onere.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 6 l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi di concorso, quella per la inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Potenza, li 12 dicembre 1875.

L'Intendente: L. MAZARI.

6794

CAMERANO NATALE *Gerente*. | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.